PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 11 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11500

L'eserc'to rumeno avrebbe avuto l'ordine di invadere la Bulgaria

I GRECI OCCUPANO CAVALLA

LA SITUAZIONE

Entra in scena la Rumenia. Era stato annunciato che il Governo di Bucarest avrebbe preso una decisione entro la serata di ieri, e, in base alle ultime notizie, la decisione è venuta: l'esercito rumeno avrebbe ricevuto l'ordine di passare la frontiera. Sarà una semplice occupazione dei territori che la Rumenia reclama per sè e che la Bulgaria s'è finora ostinata a non cederle, o sarà una vera e propria azione dell'esercito rumeno, a fianco di quello serbo, contro la Bulgaria già scossa dalle rotte degli scorsi giorni? Comunque, è una nuova fase di gravi avvenimenti che s'inizia.

Dal teatro principale della guerra in Macedonia giungono intanto notizie che confermano la brillante avanzata delle truppe serbo-greche e sembrano non lasciare più alcun dubbio sull'imminenza del loro congiungimento alle spalle dei bulgari fuggenti.

I greci annunciano infine l'occupazione del porto di Cavalla e l'avanzata di truppe verso Drama per impedire che le ultime truppe di rinforzo bulgare spedite dalla Tracia riescano a congiungersi a quelle operanti in Macedonia.

La Rumenia entra in scena

BERLINO 10 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Bucarest: Il Governo rumeno ha impartito oggi all'esercito l'ordine di invadere la Bulgaria. Contemporaneamente l'inviato rumeno a Sofia è stato incaricato di informare di questo ordine il Governo bulgaro.

LONDRA 10 (Reuter). In questi circoli balcanici si dichiara che l'esercito rumeno ha ricevuto l'ordine di marciare nella Bulgaria e che il Governo bulgaro è stato informato di ciò dal Gabinetto rumeno.

BUCAREST 11 (N). Il Parlamento è stato convocato per il 16 corrente.

Da parte competente rumena si comunica al rappresentante del Correspondenz Bureau a. che la convocazione del Parlamento avviene essendo imminente l'occupazione di territorio straniero da parte dell'esercito rumeno.

Non si faranno ponti sul Danubio

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Orsova che l'amministrazione militare rumena per ragioni tecniche si vede costretta a rinunziare all'idea di improvvisare ponti sul Danubio per far passare le truppe rumene sulla sponda bulgara. L'azione militare della Rumenia prenderebbe quindi le mosse dalla Dobrugia; tuttavia non è escluso che a una parte delle truppe rumene sia fatto passare il Danubio presso Negotin per andare a rinforzare le truppe serbe.

Situazione finanziaria buona

BUCAREST 10 (N). Il ministro del commercio ha pubblicato questo comunicato: Non v'è alcun motivo di stabilire una moratoria, ma causa la mobilitazione dei riservisti si protraggono gli obblighi dei pagamenti. La situazione finanziaria del paese è tale da poter far fronte a tutte le presumibili esigenze. Non è necessaria l'assunzione di prestiti.

VIENNA 10 (N). A quanto reca la «Neue Freie Presse» il Governo rumeno ha proibito l'esportazione di tutti gli articoli in cereali, nonchè il mais.

Cavalla in potere dei greci

ATENE 10 (Agenzia d'Atene). L'ammiraglio Konduriotis ha occupato il porto di Cavalla. Anche la valle della Strumizza è stata conquistata dai greci.

ATENE 10 (N). L'occupazione del porto di Cavalla da parte della flotta ellenica ha prodotto grande soddisfazione.

Si apprende che sono state mandate notevoli forze in direzione di Drama per sbarrare la via ai rinforzi bulgari che da Ciatalgia si annunciano partiti per la Macedonia.

Un'allocuzione di re Costantino agli ufficiali

ATENE 10 (N). Secondo notizie private, alla vigilia della battaglia di Kilkisc, re Costantino ha tenuto agli ufficiali, il seguente discorso: Io so che dal tempo di Codro fino a quello di re Costantino Paleologo, nessun sovrano greco, che fosse contemporaneamente condottiero d'esercito, è morto nel suo letto. Il combattimento che sosterremo domani è della massima importanza. Con dolore prevedo che non rivedrò più molti di loro, che non potrò stringere separatamente ad ognuno di loro la mano. Io dico loro, o signori ufficiali: «Adempiano il loro compito alla testa delle truppe!». Poi rivoltosi al principe ereditario che gli si trovava a fianco, il re disse: «E lei, diadoco, adempia il suo dovere alla testa della sua compagnia!».

Gli ufficiali allontanati dall'esercito, durante l'insurrezione militare possono essere impiegati, in base ad decreto reale, come ufficiali di riserva, per la durata della guerra.

L'INCALZANTE AVANZATA
dei serbi e dei greci
dietro ai bulgari disfatti

BELGRADO 10 (N). L'ufficio della stampa serba reca: L'avanguardia serba, che inseguiva l'esercito bulgaro disfatto, raggiunse Radovista nello stesso tempo, nel quale i greci occupavano Strumizza. La cavalleria serba non lasciò tempo ai bulgari di ristorarsi; ciò spiega il gran numero di prigionieri, i quali lamentano tutti lo spossamento delle truppe bulgare.

I greci hanno iniziata l'avanzata verso Radovista, sicchè nulla più s'oppone al congiungimento dei due eserciti alleati.

A Rujan, Kociana, Radovista e così a Strumizza, a Doiran, quindi all'antico confine presso Vlasina, Pirot, San Nicola, Knjazevatz e Zajeciar i bulgari furono, dopo accaniti combattimenti, respinti pienamente.

Knjazevaz fu evacuata dai bulgari. Il risultato delle operazioni serbe e greche appare dunque finora molto favorevole. Le perdite sono considerevoli da entrambe le parti, essendosi combattuto dovunque con accanimento.

Il re non è partito per Ueskūb. Il proclama di guerra è stato letto alle truppe dal principe ereditario.

Le operazioni della giornata di ieri

BELGRADO 10 (N). L'Ufficio stampa reca: Riceviamo la seguente relazione sulle operazioni militari della giornata odierna. Presso Zajeciar il nemico fu attaccato dalle nostre truppe sulla linea Vikin-Grobko-Iaske-Kossuthsiric-Becik e si è ritirato. Un attacco del nemico sulla Labrovnenizza Planina fu respinto e così pure un attacco del nemico sulla Vrska Ciuka. Qui i serbi hanno occupato il posto doganale bulgaro. Le nostre perdite sono insignificanti.

Preso Korilogat e San Nicola il nemico si è ritirato verso il confine. Le nostre truppe lo inseguono. La cavalleria è giunta a Poltaberilovizza.

A Pirot tutta la giornata è trascorsa tranquilla. Presso Tumla il nemico sofferse una sconfitta e fu messo in fuga con gravi perdite. Si fece bottino di un gran numero di fucili, di baionette, molte munizioni ed altro materiale da guerra. Presso Vlasizza piccoli riparti di cavalleria nemica che avanzavano nella direzione di Bledejane furono accerchiati e fatti prigionieri. Il nemico si è ritirato verso Karanlo. Un riparto mitragliatrici fu fatto prigioniero. Presso Kriva Palanka il nemico fu attaccato accanitamente dalla nostra ala sinistra.

Del resto la situazione è invariata. Da Istip si è continuato l'inseguimento del nemico. La nostra cavalleria è entrata a Radovista. La nostra colonna di Prilep è entrata a Negotin e Kavadar, località nei cui dintorni si nascondono circa 500 bulgari. La popolazione è ritornata alle sue case.

Un'intervista con Pasic

VIENNA 10 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Neue Freie Presse» ha avuto un colloquio col presidente dei ministri Pasic. Avendo il giornalista osservato anzitutto che in seguito alla proclamazione della guerra da parte della Serbia deve essere scomparsa l'ultima speranza di veder sistemato l'attuale conflitto senza un ulteriore spreco di vite umane, Pasic rispose:

— Purtroppo, pare che le cose sieno così. E' stato già versato tanto sangue innocente che non si può nemmeno concepire; ma appunto l'andamento spaventevolmente sanguinoso dei combattimenti avutisi finora dovrebbe giustificare la speranza che i capi del popolo bulgaro, delusi, rinsaviscano almeno ora e non si coprano della tremenda responsabilità di ulteriore spargimento di sangue innocente. Purtroppo, dopo quanto è avvenuto negli ultimi dieci giorni, difficilmente si può attendersi tale cambiamento.

Il presidente dei ministri Pasic accennò al suo «exposé» alla Scupstina e soggiunse che la linea politica in esso espressavi, ha trovato anche l'approvazione delle Potenze amiche della Serbia. Mentre stavamo appunto per aderire all'arbitrato russo, - disse Pasic - la nostra intenzione fu sventata dall'attacco proditorio del 30 giugno contro le nostre truppe non sospettanti di nulla. Ora, per il Governo esiste soltanto un dovere: quello di provvedere con le armi a scongiurare il pericolo. Noi corrisponderemo a questo dovere. Presentemente non si trova più nessun combattente bulgaro, nè sul territorio del regno di Serbia, nè entro i territori da noi conquistati nella guerra contro la Turchia. Ora dovrà seguire la battaglia campale. La nazione si sente pura da ogni colpa, essendole stata imposta la lotta. Unita ai suoi alleati, Grecia e Montenegro, la Serbia confida nella sua giusta causa.

— Interverrà nei prossimi combattimenti anche la Rumenia?

— Nell'istante in cui divenne evidente che un conflitto armato tra gli alleati era divenuto inevitabile, la Rumenia ha ordinata la mobilitazione, manifestando in tal modo la sua ferma volontà di tutelare nel modo più energico i propri interessi. Se ed in quale misura la Rumenia interverrà nell'attuale guerra, non si può naturalmente prevedere oggi, ma ciò dipenderà in ogni caso dal prossimo svolgimento degli avvenimenti sul teatro della guerra.

— Come è che l'andamento dei combattimenti avutisi finora viene giudicato così diversamente nella stampa europea?

— La spiegazione di questo fenomeno è semplicissima. Su vittorie inventate, si può riferire molto più rapidamente che su vittorie riportate realmente. Il nostro comando d'esercito si limita a provvedere che non sieno diffuse notizie che non abbiano per base fatti comprovati. Inoltre, ragioni militari impongono riservatezza.

— In che maniera si può attendersi la sistemazione dei contrasti serbo-bulgari?

— Se la via dell'intesa pacifica con la Bulgaria non fosse stata ostruita violentemente, l'arbitrato, proposto dalla Russia avrebbe potuto comporre il conflitto in modo soddisfacente e per entrambi le parti. Ma ora, essendo scoppiata la guerra ed invalidato il trattato d'alleanza con tutte le sue convenzioni supplementari, la pace dovrà essere ristabilita mediante trattative dirette tra la Serbia e la Bulgaria. Ora è ancora troppo presto per parlare di conclusione di pace, ma è naturale che in seguito ai gravi sacrifici provocati per colpa dei bulgari, le basi originali sulle quali sarebbe stata possibile un'intesa, si sono radicalmente mutate.

VIENNA 10 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: La «Tribuna» dice che la redazione della «Neue Freie Presse» ha chiesto telegraficamente scusa al presidente dei ministri Pasic per le sue notizie sulle disfatte serbe. La «Neue Freie Presse» ammette di essere stata male informata.

Il colera

BELGRADO 10 (N). In seguito ai casi di colèra constatatisi in alcuni ospedali di Belgrado, furono proibite le visite ai feriti fino a tanto che non si saranno prese le opportune misure sanitarie.

Il proprietario del giornale serbo «Piemont», Ljuba Ivanovic, che era rimasto gravemente ferito nel combattimento di Krivolak, è morto ad Ueskūb di colèra.

Soccorsi per i feriti

BELGRADO 10 (B). Essendo strazeppi di feriti tutti gli ospedali, oggi fu iniziata la costruzione di baracche.

L'inviato a.-u. Ugron mise a disposizione della Croce rossa serba i locali della scuola della legazione austriaca.

Il presidente dei ministri ungheresi conte Stefano Tisza ha avvertito telegraficamente l'inviato a.-u. Ugron che arriverà domani a Belgrado una colonna sanitaria della Croce rossa ungherese.

Il piano di guerra di Savoff distrutto da Daneff?

LONDRA 10 (N). Da Sofia si comunica da parte diplomatica ragguardevole che la causa degli insuccessi bulgari va ascritta al fatto che il piano di guerra di Savoff fu distrutto dal dott. Daneff. Savoff progettava di menare un colpo nel cuore della Serbia. Il dott. Daneff sembrava nutrire il timore che ciò potesse destare malcontento in Russia e quindi, per amore della Russia, ha respinto il progetto di Savoff. Inoltre si assicura che re Carlo di Rumenia aveva diretto nelle ultime settimane due autografi a re Ferdinando di Bulgaria, che non hanno avuto ancora risposta. Anche re Ferdinando si sarebbe sottomesso alle pressioni di Daneff. Ora sembra essere giunto il momento in cui di nuovo il re potrà esercitare maggiormente la sua volontà sulla politica della Bulgaria, ciò che sarebbe desiderabile tanto per gli interessi della Bulgaria quanto anche per la pace dell'Europa.

Trattative fra bulgari e albanesi?
La missione di Sandanski

VIENNA 10 (N). L'«Albanische Correspondenz» ha da Vallona: Il capobanda bulgaro Sandanski, appena arrivato a Vallona, ha trattato con parecchi ragguardevoli capi albanesi ed è partito domenica con l'ex-deputato di Pristina Hassan bey per Sofia. Hassan bey è uno dei capi più influenti degli albanesi di Kossovo, e specialmente l'anno scorso si distinse come capo degli insorti del territorio di Kossovo. Al viaggio di Sandanski e Hasan a Sofia, si attribuisce ora a Vallona grandissima importanza.

Fra Turchia e Bulgaria

COSTANTINOPOLI 10 (N). Secondo informazioni dei circoli competenti la Porta non ha chiesto alla Bulgaria la determinazione della linea di frontiera ma è risoluta ad esigere che il confine sia fissato dopo ritirate le truppe. La frontiera sarebbe demarcata da una commissione internazionale, i membri della quale sono stati già designati da tutte le potenze. Nel frattempo la Porta esigerebbe la creazione d'una zona neutra fra i due eserciti.

L'opinione dell'ambasciatore turco a Roma

ROMA 10 (N). L'ambasciatore ottomano Nabib bey, interrogato dalla «Tribuna» sulle intenzioni del suo Governo rispetto alla crisi balcanica, ha detto: Per il momento noi domandiamo alla Bulgaria di evacuare al più presto possibile il territorio che essa occupa ancora e che ci spetta secondo l'ultimo trattato di Londra. Il Governo di Sofia tardò finora questa evacuazione nonostante le nostre domande, obbedendo in ciò alla sua abituale tattica, che è quella di non cedere neppure se vi sia un trattato che lo obblighi a ciò.

Quanto a quello che farà la Turchia a proposito di neutralità, l'ambasciatore dichiarò di non poter dir nulla, poichè in questo momento si sta trattando a Sofia e a Costantinopoli.

A proposito dei massacri che i serbi e i greci imputano ai bulgari, l'ambasciatore affermò che tanto i bulgari che i serbi ed i greci hanno commesso massacri durante la guerra con la Turchia, e che la ferocia dei bulgari fu di gran lunga più efferata di quella dei soldati greci e serbi.

La questione dell'intervento

LONDRA 10 (N). In questi circoli diplomatici si crede che le grandi Potenze si assumeranno fra breve la soluzione del conflitto balcanico. Si attende una seconda riunione degli ambasciatori, nella quale gli ambasciatori, insieme ai rappresentanti degli Stati balcanici e della Rumenia, sistemeranno la divisione tra gli alleati dei territori ceduti dalla Turchia e risolveranno pure la questione bulgaro-rumena. Se le Potenze riusciranno a mettersi d'accordo, allora potrebbe essere combinato un armistizio di uno o due mesi. Gli ambasciatori si concederebbero un riposo di alcune settimane e la nuova conferenza si radunerebbe poi nel corso del settembre.

PARIGI 10 (N). Nei circoli diplomatici bene informati si comunica che qui si riconoscono giustificati gli interessi che l'Austria-Ungheria ha nella ripartizione degli ex-territori turchi, e perciò il gabinetto francese non ha nemmeno preteso che il gabinetto a.-u. si impegnasse a non intervenire. Nei colloqui che i ministri Grey e Pichon hanno avuto a Londra, fu constatato: 1.o gli accordi, presi dall'Europa nella conferenza di Londra rimangono intatti, quantunque sia l'esito della guerra balcanica; 2.o essere desiderabile il non intervento delle Potenze europee. Su queste questioni ha avuto lungo uno scambio d'idee tra le grandi Potenze. L'ambasciatore Dumaine ha esposto queste idee al conte Berchtold, ma non ha chiesto all'Austria-Ungheria una dichiarazione che essa si impegni ad ogni costo al non intervento. Qui si sapeva che tale dichiarazione sarebbe stata impossibile. Subito dopo gli accordi di Londra, tra Grey e Pichon si sollevò la questione: Che cosa accadrebbe, se nel corso della nuova guerra il Montenegro o la Serbia rioccupassero Scutari? Questa questione fu considerata come una prova che la massima assoluta del non intervento è impossibile, e già allora tutte le Potenze, dunque anche l'Austria, accentuarono di non pensare all'intervento, finchè non fossero minacciati i loro interessi vitali.

Una conferenza generale a Pietroburgo?

PARIGI 10 (N). La Russia spera che i rappresentanti degli Stati balcanici, dopo aver concluso sollecitamente un armistizio, si recheranno a Pietroburgo. A questa conferenza sarà invitata anche la Rumenia, giacchè nella stessa saranno discussi tutti i problemi riferentisi al ristabilimento dell'equilibrio nei Balcani.

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli bene informati si assicura che nel corso dell'azione mediatrice della Russia risulterà che cosa la Serbia chiede e che cosa la Bulgaria concederà. In ogni caso si deve ricordare che l'Austria nel discorso pronunciato dal conte Tisza alla Camera ungherese ha dichiarato che tutelerà in ogni caso i propri interessi nella delimitazione dei nuovi confini nei Balcani.

Lo stesso giornale reca inoltre che secondo comunicazioni di questi circoli diplomatici sull'intervento, non è ancora stabilito se la Russia lo farà da sola oppure se essa si metterà in comunicazione con le altre potenze. Se si dichiareranno per l'armistizio, la Serbia e la Grecia domanderanno guarentigie che lo stesso sia effettivo e non sia sfruttato dalla Bulgaria per il rafforzamento delle sue posizioni militari. Inoltre esse chiederanno che il trattato stipulato l'anno scorso tra la Serbia e la Grecia sia considerato come non esistente e che si tratti sulla ripartizione della Macedonia sulla base dello stato di cose presente. Inoltre la Bulgaria dovrà entrare di nuovo nella lega balcanica.

Intorno alla mobilitazione russa

VIENNA 10 (N). La «Reichspost» ha in data di Odessa: L'ispettore generale dell'esercito russo, granduca Sergio Mikailovic, è giunto da Sebastopoli ad Odessa assieme al suo stato maggiore. Da parte ufficiale si dice che il viaggio d'ispezione del granduca nella Russia meridionale sta in nesso con le grandi manovre estive, ma in realtà pare che esso sia stato determinato dagli avvenimenti balcanici e che si riferisce alla mobilitazione dei corpi d'esercito meridionale e sud-occidentale. Qui si è convinti che la mobilitazione di prova sia diretta contro la Rumenia, il cui esercito dovrebbe essere tenuto in scacco dall'esercito russo.

L'atteggiamento della Russia dipenderà da quello a.-u.

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che il suo corrispondente ha avuto da un diplomatico influente queste comunicazioni: Senza dubbio il grande Consiglio dei ministri che si terrà in questi giorni a Peterhof si occuperà della guerra balcanica, nonchè dell'imminente «ultimatum» della Rumenia e dell'atteggiamento che la Russia dovrà assumere di fronte agli avvenimenti. Il Consiglio dei ministri delibererà per ogni eventualità la riapplicazione di tutti i provvedimenti militari richiesti nell'interesse della difesa del paese, mettendo l'esercito in perfetto assetto. Però è certo che la Russia si asterrà da ogni intervento finchè non avverrà un'ingerenza a.-u. nei Balcani. Quindi l'ulteriore svolgimento della crisi dipenderà essenzialmente dal contegno dell'Austria e specialmente dell'Ungheria dove da qualche tempo si fa costantemente una politica antiserba.

Il diplomatico disse infine che la Rumenia avrà perfetta libertà d'azione per risolvere le sue questioni con la Bulgaria, come si è lasciata piena libertà di movimento alla Serbia.

Essad pascià a Vienna

VIENNA 10 (N). Essad pascià ha fatta oggi una lunga visita al ministro degli esteri conte Berchtold. Fece, quindi, una dichiarazione, in cui disse di essere assolutamente favorevole a un'Albania del tutto indipendente ed autonoma. Gli albanesi hanno mostrato in un tempo molto grave, che essi sono in grado di ristabilire l'ordine nel loro paese. L'Albania è oggi, malgrado tutti gli avvenimenti degli ultimi mesi, l'unico paese dei Balcani, dove regni tranquillità perfetta. La delimitazione dei confini deve però essere compiuta al più presto. Riguardo questa questione - disse Essad - abbiamo dichiarato, tanto a Roma, quanto oggi qui a Vienna essere urgentissimo che sia risolta senza indugi. Del pari urgente è la questione dello statuto, quella della creazione di leggi e quella, in primo luogo, della destinazione del capo supremo dello Stato. Ciò che si pretende dal capo dello Stato si è che il futuro sovrano sia un principe degno ed energico, capace di compiere il suo compito, forse non facile, ma certamente grato. Appena l'Albania avrà un tale sovrano, tutte le altre questioni si risolveranno da sè.

Un redattore della «Zeit» ha intervistato Essad pascià, il quale, fra altro, disse che tre furono i motivi che lo indussero a venire a Vienna. L'Italia e l'Austria hanno fatto, tanto nell'interesse della libertà degli albanesi, ed hanno compiuto tanti sacrifici, che egli si riteneva in dovere d'esprimere a Roma e a Vienna la sua gratitudine. Egli non intende tuttavia che il suo viaggio sia considerato come ufficiale. I colloqui che egli ha avuto, tanto a Roma quanto a Vienna, hanno carattere privato. Inoltre egli ci teneva a fare la conoscenza personale dei personaggi dirigenti delle capitali dell'Italia e dell'Austria. A Vienna gli si è domandato per qual motivo egli si sia recato prima a Roma. Disse di non aver potuto rispondere altrimenti che coll'addurre le ragioni geografiche. Chi da Vallona vuol recarsi a Roma e Vienna, deve naturalmente recarsi prima a Roma. Infine Essad disse che il suo viaggio ha per lui anche lo scopo di ristorarsi dai disagi sofferti negli ultimi mesi. In quanto alle condizioni in Albania, Essad le descrisse poco liete. Il Governo provvisorio ha bensì ottenuto un successo, inquantochè nell'Albania regna tranquillità perfetta, e quindi si può già parlare d'un assanamento dell'Albania in riguardo politico. Le cose stanno però altrimenti in quanto alle condizioni economiche.

Un'intervista con Maometto V
sulla rigenerazione interna della Turchia

PARIGI 10 (N). Il corrispondente del «Temps» da Costantinopoli ha intervistato il Sultano, il quale dichiarò che verranno fatti tutti gli sforzi per assicurare la prosperità del paese, mediante riforme serie e profonde, per le quali si approfitterà della collaborazione attiva e reale di competenti esteri. Il Sultano affiderà specialmente a stranieri il servizio delle sezioni amministrative. Egli aggiunse che la politica sarà basata sul principio della libertà e della vera uguaglianza fra i vari popoli dell'impero. Egli si adopererà per garantire la sicurezza e la giustizia, per riformare l'istruzione, la finanza, l'agricoltura e i lavori pubblici. Nel campo dell'economia cercherà di attirare i capitali esteri e garantir loro rimunerazioni larghe e sicure. Questi capitali del resto ricevettero importanti garanzie e il Governo diede già prova della sicurezza di questi capitali in Turchia, rispettando in maniera assoluta i diritti dei portatori del debito ottomano quando nella recente guerra il Tesoro ottomano si trovava in una situazione dolorosa.

Il Sultano soggiunse: Le somme che ci procureremo all'estero saranno spese esclusivamente per il risorgimento economico e per lo sviluppo dell'istruzione. Il Governo ottomano non nutre nessun disegno di conquista. Per ciò dedica ai bilanci della guerra e della marina soltanto le somme indispensabili alla difesa del territorio.

Il Sultano ha fiducia che tutte le nazioni lo aiuteranno in quest'opera ed è deciso di togliere assolutamente di mezzo tutti gli ostacoli che si opponessero alla sua attuazione.

Per il dominio del Mediterraneo

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni. Il liberale Roberto Harcourt domanda quante sarebbero - secondo l'ipotesi fatta dal ministro della marina Churchill all'epoca della sua dichiarazione nel marzo u. s. - le dreadnought a.-u. ed italiane che sarebbero allestite nell'ultimo trimestre del 1915 e nei primi tre trimestri del 1916, senza riguardo alle notizie più recenti circa le nuove costruzioni di navi da parte dell'Austria.

Churchill in una dichiarazione scritta risponde che la sua ipotesi si basava sul programma pubblicato, che menziona sei dreadnought italiane e quattro austriache.

Russia, Cina e Mongolia

URGA 10 (Agenzia tel. pietrob.). Al confine meridionale scarse truppe mongoliche si scontrarono con gli avamposti delle truppe cinesi, forti di circa 2500 uomini. Il nucleo delle truppe cinesi, che si fa ascendere a circa 15.000 uomini, avanza verso il confine.

PECHINO 10 (Ag. tel. pietr.). In seguito alle proteste energiche dell'inviato russo, accompagnate dalla minaccia di rappresaglie militari, il governo cinese ha soddisfatte pienamente tutte le pretese della Russia.

SCIANGAI 10 (Notizia della società tedesca dei cavi). La Russia minaccia di occupare Tsitsikar, qualora la Cina non corrisponda alle domande di risarcimento avanzate per il trattamento contrario al trattato, inflitto a sudditi russi nella Manciuria settentrionale.

I principi della Mongolia interna insistono che Yuansikai, firmi senza riguardo al parlamento, l'accordo russo-cinese sulla Mongolia.

Avanti a Tsitsikar è accampato un distaccamento russo di 3000 uomini.

Nella Libia
I caduti nella battaglia di Cirene

ROMA 10 (N). L'Agenzia «Stefani» comunica: Alcuni giornali pubblicarono che nel fatto d'armi svoltosi il 1. corr. fra Cirene e Safsaf le nostre perdite sarebbero state di 250 morti e di 500 feriti. Ulteriori notizie confermano che, come si era originariamente comunicato, il numero dei morti e dei dispersi fu invece di 106 e quello dei feriti di 103.

I reali d'Italia in viaggio

ALA di Trento 10 (B). I reali d'Italia, in viaggio di ritorno, passarono oggi il confine austriaco.

Per l'affare del palazzo di Giustizia di Roma
Un suicidio sensazionale

ROMA 10 (N). Stamane nel proprio ufficio in via Balbo si uccise con un colpo di rivoltella al cuore l'ing. Giovanni Giannini, il quale lasciò una lettera chiusa all'indirizzo del comm. Pacces, incaricato dell'istruttoria per il processo del palazzo di Giustizia.

Il «Giornale d'Italia» ricorda che l'ing. Giannini ebbe parte molto importante nell'inchiesta del palazzo di Giustizia. Egli, al tempo della costruzione del palazzo di Giustizia era rappresentante della ditta Gaffuri, fornitrice della pietra di Rezzato. Di lui si sono pubblicate nella relazione della Commissione parlamentare parecchie lettere sequestrate presso la ditta e che si riferiscono tanto all'esecuzione dei lavori quanto ai lodi. Specialmente gravi apparvero le lettere che si riferivano al terzo e quarto dell'impresa Borelli. La figura dell'ing. Giannini ebbe particolare importanza nelle indagini compiute dalla Commissione parlamentare e singolare risalto nelle discussioni che sull'inchiesta si svolsero alla Camera, perchè nella sua deposizione egli aveva detto alla Commissione il nome di tutti coloro che nelle lettere da lui scritte erano additati con semplici iniziali o con pseudonimi. Il Giannini quindi avrebbe avuto o potuto avere, come già ebbe nell'inchiesta, un'azione importante nell'istruttoria.

Egli era nato a Legnano ed aveva 51 anni. Copriva varie cariche, fra cui quella di sindaco di due società industriali.

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato la cognata dell'ing. Giannini sulle cause che possono averlo spinto al suicidio. La signora disse che l'ingegnere, quando l'inchiesta aveva rivelato il suo nome, esclamò: «Sono finito; moralmente finito!». E non si distoglieva da questa idea fissa. Non ha mai rivelato il proposito di suicidarsi, ma qualche presentimento c'era, poichè egli spesso mi diceva di aver cura della moglie, d'incoraggiarla ad essere forte e a non disperare della vita. Domenica poi mi disse: «Se dovesse essere spiccato un mandato di cattura contro di me, la sarebbe finita per sempre». Forse le ultime notizie di questi giorni lo avevano determinato al suicidio; ma deve essere escluso assolutamente che vi fossero ragioni di timore per lui, che ebbe semplici rapporti di rappresentanza con la ditta Massari e Gaffuri.

La «Tribuna» dice poi che la lettera lasciata dal Giannini all'indirizzo del comm. Pacces fu aperta alla Procura generale della Corte di appello, ma intorno a questo documento si mantiene il più impenetrabile riserbo.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che l'avv. De Benedetti, consulente del Giannini, assicurò che, oltre a questa lettera, l'ingegnere lasciò anche un plico, sopra il quale sta scritto: «Gli ultimi miei pensieri». Anche il plico fu ritirato insieme alla lettera dalla Procura generale.

Desideri postelefonici

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la Società degli interessati ai servizi postali, telefonici e di movimento in generale, comunica che essa ha fatto pratiche presso il ministero del commercio per ottenere migliorie nei servizi telefonici interurbani fra Vienna dall'una parte, e Budapest, Praga e Trieste dall'altra. Alla società fu comunicato che si provvederà coll'attivazione di nuove linee telefoniche fra Vienna e le altre tre città nominate, per riparare all'inconveniente per il quale, specialmente nell'ora di borsa e in periodi di grandi avvenimenti politici, le parti devono aspettar troppo per potere ottenere la comunicazione. **La linea diretta Vienna-Trieste sarebbe attivata già entro quest'anno.**

L'ispezione militare in Galizia

Un incidente automobilistico

VIENNA 10 (N). L'Agenzia «Herzog» ha da Leopoli: Attualmente si trovano in Galizia, in viaggio d'ispezione, l'ispettore dell'esercito arciduca Federico e l'ispettore generale dell'artiglieria arciduca Leopoldo Salvatore. Il primo si è recato anzitutto a Rzeszow, poi a Jaroslau, quindi a Przemysl. In vicinanza di Maidan Sieniawski un furgone postale urtò contro un'automobile in cui si trovavano due generali del seguito dell'arciduca. Le due vetture riportarono dei guasti. Le persone sono rimaste incolumi. L'ispettore generale dell'artiglieria arciduca Leopoldo Salvatore assiste agli esercizi di tiro a Czarny Dunajec e Novi Targ.

La Dieta galiziana

LEOPOLI 10 (N). La neo-eletta Dieta della Galizia sarà convocata per il 15 settembre.

Abbondanza di bestiame in Stiria.

GRAZ 10 (N). Già negli ultimi due mesi si ebbe una straordinaria esportazione di bestiame dalla Stiria. Nell'odierno mercato di Graz vi fu un'affluenza colossale di bestiame, quale da anni non si ebbe a registrare: ben 1500 manzi furono posti in vendita. La causa di questa enorme offerta di bestiame è da ricercarsi nella mancanza di foraggi. Si deve deplorare che tutto il bestiame giovane debba essere venduto, anzichè essere impiegato per l'allevamento.

L'Imperatore Francesco Giuseppe alla caccia. BAD ISCHL 10 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò oggi a caccia a Wimmersberg.

Principi in viaggio. PRAGA 10 (B). Il principe di Galles è partito stamane in automobile per Dresda.

Il nuovo giubileo di Guglielmo. BERLINO 10 (N). L'imperatore Guglielmo festeggia - come sapete - un nuovo giubileo, cioè quello del suo 25.o viaggio nel Mare del Nord. In tale occasione la popolazione della Norvegia organizza in suo onore festeggiamenti, cortei, illuminazioni dei monti, ecc., in diversi punti della costa.

Bethmann-Hollweg in villeggiatura. HOHEN FINOW 10 (N). Il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg è giunto qui in villeggiatura.

La morte dell'ex-ministro Carmine. VARESE 10 (N). Alle 13.30 di oggi, nella sua villa, è morto Pietro Carmine, vicepresidente della Camera dei deputati e presidente del Consiglio provinciale di Milano. L'on. Carmine fu varie volte ministro ed era rappresentante al Parlamento del collegio di Vimercate. Aveva 73 anni. La sua morte fu subito annunziata alla presidenza della Camera.

Decesso. PRAGA 10 (B). Oggi è morto il pittore Nicolò Ales.

Nella quarta pagina: **Il convitto N. Tommaseo di Zara. - Cronaca di Pola.**

Nella quinta pagina: L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

TERREMOTO IN CALABRIA

COSENZA 10 (N). Stamane circa alle 9 si avvertì una breve e violenta scossa di terremoto in parecchi comuni già colpiti il 28 giugno. Notizie finora pervenute dai comuni di Luzzi, San Marco, San Demetrio, Bisignano, Rogiano Gravina segnalano gravi danni ai fabbricati, già danneggiati dalle precedenti scosse, ma nessun danno alle persone, se si toglie lo spavento per il rinnovarsi del fenomeno.

Le piene in Bucovina e in Ungheria.

CZERNOWITZ 10 (B). Come annunziano da Visnitz, il fiume Czeremosz è nuovamente straripato in seguito alle continue pioggie. Una parte del ponte fra Visnitz e Kuty, in Galizia, fu distrutto dalle piene e trascinato via a lunga distanza. Il Pruth sale continuamente nel suo corso superiore. Per questa sera si teme un'inondazione. Le località di Berhometz e di Lukanetz sono ormai in gran parte sott'acqua.

Il binario pel trasporto di materiale fu asportato dalle piene.

DEVA 10 (UB). Il Maros le cui acque andavano decrescendo, minaccia nuovamente di straripare in seguito alle nuove pioggie. Le valli più profonde sono allagate.

BUDAPEST 10 (B). In seguito ai nubifragi di questi due ultimi giorni tutto il comitato di Bistritz corre pericolo d'inondazione. Furono asportati dalle piene molti ponti; le messi sono sott'acqua. Il movimento ferroviario è, in parte, interrotto. Anche Maros-Vásárhely è, in parte, sott'acqua causa lo straripamento del Maros. Trenta villaggi furono inondati dalle acque straripate del torrente Nyarad. Tre villaggi sono completamente isolati in seguito alle piene; la sorte degli abitanti è ignota. La linea ferroviaria in costruzione lungo il torrente Nyarad è sott'acqua per 40 cm. Secondo notizie da Marmarosziget, le devastazioni, prodotte dalle piene, si fanno sempre più intense.

La linea ferroviaria è sott'acqua per un'estensione di 10 chilometri. Oggi tutto il circondario di Izavölgy è sott'acqua.

MARMAROSZIGET 10 (UB). In seguito alle pioggie incessanti da più settimane, i fiumi di tutto il comitato sono straripati.

Sono crollate pure alcune piccole case. La gendarmeria, la polizia e i soldati sono consegnati. La pioggia continua senza tregua, il pericolo aumenta d'ora in ora.

Un yacht contro un incrociatore.

KIEL 10 (B). Il «yacht» americano «Kasandra» cozzò oggi con l'incrociatore «Stettin», che ebbe danneggiato il babordo. Anche il «yacht» fu avariato.

Precipitati da 250 metri.

SERAJEVO 10 (N). In occasione della rivista militare, tenuta stamane, il corpo dei piloti militari organizzò un volo di prova. L'aeroplano che portava il tenente Dudic e il caporale Hohn precipitò da 250 metri d'altezza. I due disgraziati furono portati in grave stato all'ospitale militare.

Il volo di prova fu sospeso.

Dunkerque-Amsterdam in idroplano.

AMSTERDAM 10 (N). L'aviatore Levasseur, partito da Rotterdam in idroplano alle 9.35, arrivò alle 11.5 al Amsterdam. Il Levasseur aveva prima l'intenzione di compiere il tragitto da Rotterdam ad Amsterdam sopra il Mare del Nord; ha scelto poi la via aerea sulla terra, e ha compiuto il percorso via Utrecht e Bussu. Egli scese nel bacino delle esposizioni di navigazione.

La peste.

ASTRACAN 10 (Ag. pietrob.). Nella regione del lago di Elton si sono verificati casi di peste bubbonica. Il medico giunto colà per combattere la peste è morto improvvisamente. Si ricercherà la causa della morte.

Manovre disgraziate.

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Innsbruck che in vicinanza di Arco nel Trentino durante una manovra militare precipitarono da una rupe tre soldati del 4.o cacciatori tirolesi. Uno riportò lesioni gravi, gli altri leggere.

Un'imbarcazione che si capovolge.

PETTAU 10 (N). Durante un'esercitazione di pionieri oggi sulla Drava si è capovolta un'imbarcazione, nella quale si trovavano il tenente Augusto Martinovic, un caporale, un appuntato e due pionieri. Il tenente potè essere tratto dall'acqua ancora vivo, ma difficilmente sopravviverà. I quattro soldati sono annegati e finora non si poterono ricuperare i loro cadaveri.

I drammi delle Alpi.

INNSBRUCK 10 (N). Due studenti da Lipsia, certi Hecht e Müller, intrapresero ieri dal rifugio «Wiener Neustadt» una ascensione sulla Zugspitze e non sono più ritornati. Nel corso della notte si udirono grida di aiuto e si mandarono spedizioni di salvataggio alla ricerca dei due turisti, ma fino a stamane, causa la tormenta di neve, non fu possibile rintracciare i due pericolati.

INNSBRUCK 10 (N). Stamane si sono trovati i turisti Hecht e Müller cadaveri. Essi erano precipitati da un'altezza di alcune centinaia di metri. Erano saliti ieri alle 4 fino sulla cima dello Zug, ma poi nella discesa, causa la tormenta di neve, avevano smarrita la via ed erano precipitati. I loro cadaveri sono sformati in modo orribile.

30.000 corone che non arrivano a destinazione.

LUBIANA 10 (N). Il 2 corr. una Banca viennese spedì alla filiale di Cilli della «Böhmische Unionbank» una lettera con 30.000 cor. La spedizione non era stata fatta come gruppo, ma come lettera raccomandata. La lettera non è giunta a Cilli. Il danno colpisce la Banca viennese.

Un fuochista e un impiegato postale annegati.

VIENNA 10 (B). Il servizio postale e il servizio passeggeri con Scutari dalla parte del lago fu finora compiuto fino alla foce della Bojana da canotti della flotta austriaca. In seguito all'incendio della barriera, il canotto della «Viribus Unitis» che il 7 scorso era di servizio, si riempì al ritorno, causa il mare molto agitato, d'acqua in modo che il fuochista Stefano Zsinady e un sottoimpiegato postale annegarono. Un secondo canotto giunto in soccorso, si capovolse. Dopo molti stenti i due canotti furono finalmente tratti alla riva. I cadaveri dei due disgraziati non furono però potuti ripescare. Parte della posta che si trovava a bordo del primo canotto andò perduta.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 10 (N). Corse al Trotter. Con una giornata piovosa e fredda si svolse oggi sulla pista di Turro l'11.a giornata di corse al trotto. Ecco i risultati:

Premio Greco. Corrono 2; arriva primo «Leonino C»; mentre «Gladiatore Medium» viene squalificato per andatura irregolare.

Premio Adda. Corrono 4. Arrivano: 1. «Geant Kuser»; 2. «Bellfounder»; 3. «Wally»; 4. «Mugnano».

Premio Europa. Corrono 3. Arrivano tanto nella prima che nella seconda prova, così: 1. «Mack's Mack», m. 1659, in 2'.23"; 2. «Lengyeltoti», m. 1609; 3. «Evincée», m. 1609.

Premio Mulinello. Corrono 6: 1. «Lieutenent Kuser»; 2. «Fedora»; 3. «Halley»; 4. «Leda Kuser».

Premio Ticino. Corrono 3: 1. «Charming Caporal»; 2. «Mugnano»; 3. «Poindexter».

Premio Olona. Corrono 6: 1. «Charming Bimbo»; 2. «Eclair Kuser»; 3. «Gloster»; 4. «Galatea».

La quarta giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 10 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, quarta della prima riunione d'estate, su questo Ippodromo.

Premio di Gamseck: 21 inscritti, corone 2000; metri 2500. Arrivò primo «Czeda Toni», (1.33.9) al chilom.; secondo «Filton Girl», m. 2480, escluso dalle scommesse; terzo «Istar»; quarto «Ganges». Corsero 13. Totalizzatore 36 per 10; piazzati 31, 29, 123 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni: 8 inscritti, cor. 2000; metri 2000. Arrivò primo «Komet» (1.39.4 al chilom.); secondo «Jo-van»; terzo «Stabilimento». Corsero 4. Totalizzatore 21 per 10; piazzati 21, 21 per 20.

Premio di Graz: 13 inscritti, cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Dont-care» (1.31.4 al chilom.); secondo «Maggiolino», m. 2480; terzo «Mac Phee», m. 2520. Corsero 10. Totalizzatore 45 per 10; piazzati 36, 60, 93 per 20.

Premio del Presidente: 14 inscritti, cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Gitana», m. 2480 (1.27.7 al chilom.); secondo «Rendezvous» di Brunati, m. 2480; terzo «Willy Allen», m. 2480. Corsero 10. Totalizzatore 55 per 10; piazzati 42, 58, 61 per 20.

Premio «Hohen Warte»: 28 inscritti, cor. 2600; metri 2200. Si corse in due sezioni. Nella prima sezione arrivò primo «Delmar» (1.31.5 al chilom.); secondo «Gyüger», m. 2180; terzo «Garibaldi». Corsero 8. Totalizzatore 101 per 10; piazzati 53, 49, 98 per 20. Nella seconda sezione arrivò primo «Körmend» (1.30.5 al chil.); secondo «Eszeveszett», m. 2180; terzo «Onward Ever». Corsero 12. Totalizzatore 120 per 10; piazzati 53, 63, 45 per 20.

Corsa del Club del trotto: 24 inscritti cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Kirkwood III», m. 2420 (1.31.7 al chilom.); secondo «Non-plus-ultra», che era fuori giuoco; terzo «Faust», m. 2420; quarto «Galambom». Corsero 14. Totalizzatore 18 per 10; piazzati 29, 194, 65 per 20.

Corsa per trottatori di tre anni: 22 inscritti, cor. 2600; metri 2300. Arrivò primo «Tisza», m. 2340 (1.32.4 al chilom.); secondo «Jasna», m. 2360; terzo «Polisson», m. 2320. Corsero 11. Totalizzatore 65 per 10; piazzati 58, 108, 73 per 20.

Premio di Homok: 23 inscritti, cor. 3000; metri 2100. Arrivò primo «Marta», m. 2130 (1.28.4 al chilom.); secondo «Rosza», m. 2115; terzo «Furcsa». Corsero 16. Totalizzatore 51 per 10; piazzati 52, 53, 25 per 20.

Bel tempo, pubblico numerosissimo. Lo sdoppiamento d'una corsa e gli «start» molto lunghi fecero sì che le corse terminarono a sera inoltrata.

CRONACA LOCALE

Un'iniziativa ragionevole inutilmente gonfiata

Il «Deutsches Vollksblatt» di Vienna, a quanto ci segnala il nostro corrispondente, annunzia che «da mesi il Comitato viennese di soccorso è all'opera per raccogliere sussidi pel mantenimento del germanismo sull'Adriatico e specialmente a Trieste». I maestri di scuola e gli impiegati della città di Vienna - esso dice - «hanno già raccolto contributi con generosità esemplare. Anche le rappresentanze distrettuali vanno facendo collette nei rispettivi circoli: così il capo del XVIII.o distretto, Carlo Kratcek, ha già spedito cor. 20.50. E' da credere con certezza che gli altri venti distretti imiteranno il bell'esempio». Dopodichè il giornale conclude: «Se i serbi hanno riconosciuto l'importanza dell'Adriatico e si mostrano pronti ai massimi sacrifizi, noi tedeschi non possiamo essere da meno quando si tratta di assicurare al commercio mondiale tedesco una base solida e duratura».

Come si vede, l'organo cristiano-sociale, dopo aver dato notizia di un'iniziativa abbastanza modesta dei nazionalisti viennesi, ad un tratto è preso da un accesso di megalomania che gliela fa trasfigurare addirittura in coefficiente della politica internazionale e del commercio mondiale!

Chi troverebbe da ridere sull'iniziativa viennese? E' molto ragionevole ed è nazionalmente simpatica: non c'è infatti nazionalità che per un sano sentimento dei suoi doveri verso i propri fratelli lontani non cerchi di aiutare col contributo dei suoi nuclei più poderosi quei gruppi sparsi, che suppone in condizioni troppo difficili per mantenere la loro coesione e un adeguato livello di dignità e d'importanza. Forse si potrà osservare che in condizioni tanto difficili i tedeschi di Trieste non sono e che v'ha un po' di curiosità sentimentale nel dipingerli come «il papà che dorme sulla paglia» e per cui bisogna raccogliere in fretta l'obolo di San Pietro, mentre essi costituiscono un elemento economicamente superiore alla media, e per i loro bisogni scolastici provvede il Governo con una larghezza che nega tutto agli italiani, e per le loro associazioni nazionali di politica, di cultura, di «sport» e di svago provvedono dignitosamente essi stessi. Tuttavia, si sa, non si è mai abbastanza ricchi: anche i gruppi economicamente più forti hanno talvolta maggiori aspirazioni e maggiori bisogni; e se i tedeschi di Trieste vogliono fondare una loro «Casa tedesca», se vogliono dare un'organizzazione più salda alla loro comunanza nazionale, si capisce che trovino nei connazionali di Vienna il concorso della fraterna simpatia. E come manifestazioni di simpatia anche i piccoli contributi, anche le minime offerte, hanno valore adeguato ad uno scopo che è in gran parte di sentimento.

Fin qui siamo nella realtà e nella proporzione delle cose. Ma dove la faccenda si gonfia e diventa pallone è nello strano commento del «Deutsches Vollksblatt», che tira in campo le pretese serbe sull'Adriatico e il commercio mondiale tedesco a proposito di una modesta sottoscrizione!

Nelle pretese serbe, se esso ben ricorda, non c'entravano alcune cedole da venti corone, bensì un esercito conquistatore, con uomini, cavalli, fucili, cannoni: esercito che i tedeschi dell'Austria non possiederebbero, se non in quanto s'identificassero con lo Stato; ma poichè lo Stato è composto di parecchie nazionalità, e lo riconosce nella sua costituzione, nazionalmente non lo posseggono affatto. E quanto al commercio mondiale tedesco, non ci consta che Trieste sia mai stata un porto chiuso proprio al commercio tedesco, il che vorrebbe dire, date le condizioni della città, un porto «sui generis». Essa ha dato ampio sfogo a questo commercio non meno che agli altri, pur essendo una città italiana: e i commercianti tedeschi, crediamo, non hanno se non da lodarsene. Il che ci fa credere che essi saranno i primi a ridere, in quanto sieno commercianti, della meschinissima idea che il giornale viennese ha del commercio mondiale, se crede che in esso possano avvenire dei rivolgimenti o addirittura dei consolidamenti per una sottoscrizione di capidistretto e di maestri di scuola. Evidentemente in quel giornale non si ha un'idea della grande città che è Trieste, del grande emporio e della somma di ricchezza che essa rappresenta: e pertanto dello straordinario sforzo economico che esigerebbe l'esercitare un'influenza artificiale qualsiasi sullo sviluppo delle sue condizioni. Ci vuol altro per comprare Trieste! Si crede forse d'aver a fare con qualche villaggio chiuso in una vallata alpina, dove basta l'introduzione di mezza dozzina di famiglie e d'una scoletta dello «Schulverein» per cambiare in nuovo tutto l'antico?

Il «Deutsches Vallksblatt», del resto, è un organo cristiano-sociale. E i cristiano-sociali viennesi hanno una riputazione ormai europea di piccole teste, che essi cercano di giustificare egregiamente.

Per una scuola magistrale maschile a Trieste

Fra i vari problemi scolastici che la locale «Società degli insegnanti medi» si è fin dalla sua nascita proposta di affrontare e, potendo, di risolvere, v'è pur quello dell'istituzione di una scuola magistrale maschile nella nostra città.

Dopo aver studiato, a dir così, privatamente la cosa, la S. I. M. la rese di pubblica ragione ponendola all'ordine del giorno del suo ultimo congresso straordinario e facendo che in quell'adunanza discorresse, con quella competenza nelle questioni scolastiche che tutti gli riconoscono, il dott. Luigi Candotti, direttore del Civico Liceo femminile. La relazione Candotti, che sviscerava da tutti i lati il problema e ne dimostrava a chiare ed eloquenti note l'urgenza, fu accolta dai presenti col massimo interesse. Dopo lunga e vivacissima discussione fu, come si sa, stabilito che la Direzione della S. I. M. si facesse interprete, presso l'autorità comunale, del pensiero unanime dei soci chiedendo, «che venisse istituito già per l'anno scolastico 1913.14 il primo corso di una scuola magistrale maschile, mantenendolo per il momento e fino all'approvazione dell'autorità competente in forma privata, e che, ove ciò non fosse fattibile, venisse istituito un corso preparatorio magistrale».

Durante la discussione sulla proposta Candotti ci fu peraltro qualcuno che mise innanzi le inevitabili difficoltà finanziarie. E allora parve ai presenti che anche a quelle si sarebbe potuto facilmente ovviare, almeno per i primi tempi, ove il Comune avesse allogato la nuova scuola nelle aule di uno de' suoi istituti medi e costituito il corpo docente, anzichè con forze nuove, con quelle già impiegate nelle sue diverse scuole medie.

Ora, in esecuzione del deliberato dell'assemblea sociale, la Direzione della S. I. M. sta per presentare all'autorità comunale un memoriale in cui sarà esaurientemente e chiaramente esposta tutta la questione e sarà pur proposto il modo più adatto di risolverla nel minor spazio di tempo possibile.

Messa a giorno della cosa dalla stampa, la cittadinanza ha già cominciato a discorrerne con quella calda e vivace simpatia ch'essa ha sempre dimostrata a tutte le nuove intraprese scolastiche e culturali che dieno sicuro affidamento di riuscire di vero e immediato vantaggio alla città e alla causa nazionale. Già più di un genitore si è rivolto per informazioni alla Presidenza della S. I. M., già più di un ragazzo vagheggia la nuova carriera, che lo porterà a soddisfare le sue naturali inclinazioni e, insieme, a promuovere in misura non piccola i più alti interessi scolastici, ch'è quanto dire nazionali e civili, della città. Cosicchè è oramai quasi voto universale che la bene ideata e bene iniziata impresa seguiti a svolgersi sotto i più venturosi auspici e giunga quanto prima, giacchè non c'è davvero tempo da perdere, al compimento più naturale e migliore.

Le festività pro Lega rimandate a sabato e domenica

Il tempo è decisamente avverso quest'anno alle feste. Guastata, nel malo modo che dicemmo, la serata di lunedì scorso, il tempaccio tuttora imperversante è riuscito iersera a spaventare la più parte di quanti sarebbero accorsi allo spettacolo straordinario che alla Ginnastica si dava, per la Lega Nazionale.

Il convegno, essendo riuscito poco numeroso, fu ieri sera rimandato; non a oggi, per l'incostanza del tempo, sibbene a domani sabato e a domenica, con qualsiasi tempo, alla medesima ora (8.30 pom.) e con il seguente attraentissimo programma:

Varietà (in sala): 1. Orchestra. Marcia spagnuola. «Sadan». 2. Orchestra. Sinfonia del «Biribissaio». Franco. 3. Sezione filodrammatica del Ricreatorio della Lega Nazionale. «Il suo natalizio», commedia di «Haidée». 4. A. Paggiarini. Cantante di voce. 5. Nelly D'Amelio. Eccentrica italiana. 6. Jean Gasser con i suoi fantocci parlanti. 7. Marcellini. Cantante comico. - Riposo. - In giardino Cinematografo. 8. Orchestra. Fior di papavero (intermezzo giapponese). «Moret». 9. E. Glauchi. Romanziera. 10. Corè Saroclè. Fenomeno vocale. 11. Les Marcellini. Duetto eccentrico di canto e danza. 12. Ky-Ku-San. Illusionista giapponese. 13. Orchestra. Inno della Lega Nazionale. Direttore Ciccillo Marcellini. Orchestra dell'A. O. B. diretta dal maestro Carlo Franco.

Il prezzo unico d'ingresso sarà, come l'altra sera, di 80 centesimi, con diritto d'assistere ad ambidue gli spettacoli di varietà e di cinematografia; le prime 6 file di sedie, in sala, a cor. 1, tutte le altre file in sala e tutti i tavoli nel giardino saranno liberi. Inoltre rimangono abolite tutte le vendite e le lotterie.

Nella previsione che il tempo migliori e dato il bellissimo successo morale e finanziario dell'altra sera, il Comitato spera che non un cittadino, potendolo, mancherà allo spettacolo straordinario, al patriottico convegno.

Il Ricreatorio di S. Giacomo, che la città creò e che alla città ha dato giovani valorosi e dà sommo decoro, deve venir alimentato da quanti in esso sperano, nella scuola vedendo l'avvenire, la fortuna della patria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Guido Benussi, dal cugino Ferruccio Clissura cor. 20; dai commensali italiani della «Pension Desimon-Benussi» cor. 57.

Dai sig.ri Vittorio e Bice Bertoli-Amodeo, nel III anniversario della morte dei loro cari Giovanni Amodeo e Carla Bertoli, cor. 10.

Da alcuni allievi della II classe del Ginnasio «Dante Alighieri», cor. 3.

Per un cortese invito dal sig. C. Canz, da M., M., B. e C. cor. 4. - Per un contrasto avuto in trattoria del Gobbo fra Berto ed Emilio, cor. 2.

Civica Scuola Tecnica Superiore di San Giacomo. Agli esami di maturità tenutisi in questo istituto nei giorni 5, 6 e 7 corr. sotto la presidenza del signor cons. aulico cav. Nicolò Ravalico, ispettore scol. prov., si presentarono 18 candidati, tutti allievi di questo istituto. Fu dichiarato maturo con distinzione Fracnesco Ruzzier e maturi ad unanimità di voti tutti gli altri, e precisamente: Ercole Bertoli, Guido Blezza, Mario Bressan, Ferruccio Cirillo, Ottavio Devescovi, Mario Faidiga, Andrea Giaconi, Salvatore Giamporcaro, Vittorio Giongo, Antonio Giustig, Vittorio Grego, Renato Martinuzzi, Urbano Petrizza, Massimiliano Pfeffer, Ercole Rocco, Ladislao Lanzin, Augusto Viola e Ruggero Zerial.

Assistettero agli esami l'on. Dino Risigari e l'assessore alla pubblica istruzione dott. Mario Novak.

Dischi di grammofoni pro Ricreatorio di S. Giacomo. Al negozio grammofoni «Helvetia» in via della Barriera vecchia, assieme ad una terza edizione dei dischi con le canzonette della «Lega Nazionale», «Bimba carabiniera», «Saludo ai amizi lontani» e «La vien o no la vien», sono ora giunti anche i dischi della canzonetta del maestro Chiesa «Vita triestina». Anche questi dischi, come gli altri suaccennati, recano il bollo celeste del comitato «pro Ricreatorio» e vengono venduti a vantaggio della L. N.

Gli Annuari delle nostre scuole

Continuiamo l'esame degli Annuari pubblicati alla chiusa dell'anno scolastico dalle nostre Scuole medie.

La Civica Scuola Tecnica (Reale) superiore all'Acquedotto - che l'anno passato celebrò il suo giubileo pubblicando la ben documentata storia dell'Istituto, scritta dal chiaro prof. Rocco Pierobon - dà quest'anno nel suo Annuario una dissertazione dell'egregio prof. Giulio Baschiera sul «Metodo d'analisi con solfuro di iodio», uno studio denso e interessante, che fa onore al suo autore. Lo seguono le Notizie scolastiche, il programma degli studi, l'elenco del corpo insegnante, la statistica degli allievi, il resoconto del fondo di beneficenza dell'istituto, le collezioni scientifiche, ecc. Dai ragguagli statistici rileviamo che in questa Scuola gli allievi inscritti durante il 1912-13 furono 651, dei quali erano presenti alla fine dell'anno 605. I nati a Trieste sono anche in questo Istituto la grandissima maggioranza (475); poi vengono: i nati nell'Istria, 53; i nati nel Friuli, 19; in Dalmazia, 14; nel Trentino, 1; in altri paesi, 43. Dei 605 scolari rimasti alla fine dell'anno, si dichiararono italiani 596; tedeschi 1; sloveni 3; d'altre nazionalità 5.

★

E' ormai un completo Istituto tecnico superiore anche la seconda Civica Scuola Reale sup. di S. Giacomo, perchè in quest'anno vi si aperse il settimo corso. L'Annuario della Tecnica di S. Giacomo è preceduto quest'anno da uno studio di geometria descrittiva del prof. Alfredo Venturini: «Costruzione delle tangenti nel punto doppio della curva d'intersezione di due quadriche», corredato da due nitide tavole illustrative. La cronaca dell'Istituto, compilata dal direttore, è quest'anno particolarmente interessante perchè registra un fatto importante nella storia di questa scuola: l'insediamento nel nuovissimo edificio in vetta al colle di S. Vito, un edificio veramente modello in linea tecnica moderna, che ha fatto di questa scuola e del secondo Ginnasio, le meglio alloggiate scuole della città. La inaugurazione del nuovo palazzo scolastico seguì il 3 di gennaio di quest'anno, con grande soddisfazione della numerosa scolaresca della Tecnica e del II Ginnasio, passata dagli angusti edifici di via della Scuola nuova e di via del Belvedere, al ridente, sano, leggiadro palazzo di via Paolo Veronese. Della frequentazione del II Ginnasio (Francesco Petrarca) abbiamo dato ieri le cifre. Sulla frequentazione della II Scuola Tecnica rileviamo, dai ragguagli statistici annessi all'Annuario, le seguenti cifre: inscritti durante l'anno 467 scolari, dei quali erano presenti alla fine dell'anno 425. Secondo il luogo di nascita, i 467 inscritti si dividevano così: di Trieste 345, dell'Istria 61, del Friuli 17, della Dalmazia 11, d'altri paesi 33. Secondo nazionalità, dei 467 inscritti erano italiani 466, stranieri 1 (un francese). Dunque nel nuovo edificio si raccolsero nelle due Scuole medie 796 scolari. Anche la Scuola tecnica di San Giacomo ha, come le altre nostre scuole medie, un fondo di soccorso per allievi poveri, che nel 1912-13 distribuì (in vesti e calzature, libri e denaro) cor. 796.07 a giovinetti di famiglie povere.

★

Quest'anno l'Annuario del Civico Liceo femminile si presenta con un dotto ed interessante studio della docente signorina Maria Gianni, sulle «Rime d'amore» di Torquato Tasso. La autrice, che si è nutrita di molto e lungo studio sulla vita e le opere del cantore della «Gerusalemme liberata», non si accontenta di esaminare la produzione poetica erotica del Tasso, ma esamina innanzitutto l'ambiente nel quale il poeta visse i suoi giovani anni, ricorda la donna ch'egli avvicinò ed alla cui bellezza inspirò i suoi primi canti (la Lucrezia Bendidio ch'era al seguito di Leonora d'Este, che poi sarà, in Ferrara, dama di Margherita Gonzaga), e studia quindi le varie influenze che il Tasso poeta subì: del Petrarca, del «dolce stil novo», del classicismo. Il bel lavoro della signorina Gianni si legge con vivo interesse, perchè libero da ogni pesantezza di erudizione, che l'autrice ha saputo nascondere con abilità senza nulla togliere alla serietà del suo studio che si raccomanda anche per l'analisi felice e per le argute osservazioni.

L'Annuario del Liceo contiene, come negli anni precedenti, lo Statuto organico della scuola, la Cronaca dell'annata, il piano didattico che rivela la severità dell'ordinamento, la bontà degli studi, la modernità dell'insegnamento; ed i ragguagli statistici. Da questi ultimi rileviamo che il Liceo femminile ebbe quest'anno nelle sue trenta aule ben 1066 scolare inscritte, delle quali 1009 erano presenti alla fine dell'anno scolastico. Delle 1066 inscritte erano nate a Trieste 860; nell'Istria 93; nel Friuli 21; in Dalmazia 23; in altre provincie dell'Impero 25, nel Regno 18; in altri paesi 26. Secondo nazionalità le 1066 inscritte si dividevano in 1040 italiane, 11 tedesche, 2 slovene, 2 croate, 8 greche, 1 francese e 2 inglesi. L'Istituto, com'è noto, si divide in 5 corsi preparatori, sei corsi liceali, due corsi di perfezionamento (Magistrali) ed un corso di economia domestica. Nel prossimo anno parte delle classi del Liceo sarà collocata nel nuovo edificio scolastico che si sta costruendo in via Commerciale a completamento della civica scuola di via Ruggero Manna.

La «Giovane Trieste». Per comunicazioni della massima importanza i soci sono convocati nella sede sociale nelle serate d'oggi e domani.

Società Ginnastica. Per domenica è sospesa ogni attività sociale.

★ Per oggi alle 5 pom. sono convocati in palestra gli allievi e le allieve della sezione superiore.

Camera del Lavoro. Presieduta dal sig. Grablovitz, si tenne iersera alla C. D. L. l'annunciata adunanza della «Lega fra impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate». Aperta la seduta ed annunciato che l'adunanza fu indetta allo scopo di far conoscere anche ai non soci l'operato della Direzione e di esortare tutti i subalterni a far parte del sodalizio, il socio sig. Babuder, che tenne per alcuni mesi le funzioni di segretario, fece un'ampia relazione sui vantaggi ottenuti dalla organizzazione, rilevando come questa fu anche in grado di dare molte e ripetute sovvenzioni a soci bisognosi, consigli e direttive di ogni genere a quelli che vi ricorsero e, patrocinata dalla C. D. L., tutelare in ogni guisa gl'interessi dei propri affiliati.

Dopo varie proposte riguardanti la riduzione o l'aumento del canone sociale, che rimase inalterato, l'assemblea s'intrattenne sul miglior mezzo di persuadere i restii della necessità della organizzazione e sulle varie domande presentate, alcune delle quali non furono evase. Dal sig. Babuder viene quindi annunciata la festa estiva indetta dalla Camera del Lavoro a vantaggio del proprio ufficio di collocamento per operai, dopo di che la seduta venne levata.

Nuova pubblicazione. Il prof. Iacopo Cella ha stampato a Pola, nell'annuario del Ginnasio-Reale dello Stato, un breve poema d'imitazione dantesca dell'abate chersino Giovanni Moise, che, morto venticinque anni or sono, lasciò una grammatica italiana dal Carducci lodata e molti scritti nei quali anche i più difficili trovarono il sapore della pura toscanità. Il poemetto del Moise «La visione di Abdallà», che egli finse tradotto dall'arabo in francese e da lui voltato quindi in terzine italiane, è un'opera giovanile che l'autore non volle dare alle stampe perchè sconsigliato dal Tommaseo. Il giudice era buono, e lodevole la modestia ed il senno di chi volle ascoltarlo: tuttavia, pubblicato ora come opera postuma, con l'imparziale commento che vi dedica il prof. Cella, esso costituisce documento abbastanza curioso delle strane forme che andava prendendo l'epidemica imitazione dantesca dopo il rinnovamento tentato dal Monti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro condiscepolo Mario Rosman, dagli scolari della III B della civica Scuola popolare di via Giulia cor. 15, a favore del fondo scolari poveri della scuola stessa.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Richter, dalla signora Maria ved. Mizzan e figli cor. 20; dai signori Gilda e Giovanni Mizzan cor. 20, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Ivo Kranz, dai signori Carlo e Giorgio Küchler cor. 20, a favore dell'Associazione delle evangeliche.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Krause, dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Adolfo e Valentina Geber cor. 20, dal sig. Carlo Francesco Grablovitz e consorte cor. 15, dalla signora Maria Teresa Grablovitz ved. di Vittorio cor. 10, a favore dei poveri della Comunità evangelica di confessione augustana.

Per onorare la memoria del padre del sig. Carlo Wegenast, dai signori Carlo, Massimiliano e Giorgio Küchler cor. 30, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervenne dall'onor. Angelo Alfonso Polacco corone 20, a favore della Colonia Feriale Alpina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Luigi Pichel, che precipitò per salvare un suo bambino: da Giannina L. cor. 10; da Carità anonima cor. 5.

A favore della povera Bearzi e dei suoi quattro bambini: da V. T. cor. 1; da Carità anonima cor. 6; da Giannina L. cor. 10.

Scuola Perenzini. - Esposizione di ricami e pitture. Termina l'anno scolastico, e le allieve delle varie scuole si affrettano, nel loro gentile orgoglio di giovinette, a preparare i bei lavori, i fini ricami, le leggiadre pitture che attestano al pubblico il valore dell'insegnamento ricevuto. Fra queste graziose esposizioni, riuscitissima quella della scuola Perenzini, apprezzata da tanti anni. Fra i vari lavori che mettono sui tavolini e sulle pareti la vivacità dei loro colori ridenti, o il puro splendore del bianco, si nota una candida bellissima striscia da divano con figure classiche su fondo in rete, perfettamente eseguita dalla signorina Iamar, che espone anche un centro da tavola, pure in rete, ed una elegantissima blusa in «punto Richelieu». Pure in «punto Richelieu», con incrostazioni d'«Aemily Ars», è la magnifica tovaglia della signorina Natalia Klamers. Finissimi i cuscini e i «milieux» delle signorine Rutherford, Dabovich, Cibel, Nitsche, graziosa assai la grande borsa per camicia da notte della signorina Kober. La signorina Nitsche si distingue pure per i bei disegni a chiaroscuro eseguiti nella classe del prof. Vitellio; come rivelano ottime attitudini, delicatezza, esattezza e buon gusto i disegni, i quadretti, le borsette dipinte esposte dalle signorine Dabovich, Beltrame, Pfügl e Kober. Certo, a questa simpatica esposizioncella, che resta aperta a tutto il giorno diciotto, non potrà mancare il successo presso il pubblico gentile di signore e di signorine alle quali esso si rivolge.

Esami d'apprendisti. Il Consorzio dei pistori ha fissato il periodo dal 1. al 31 agosto p. v. per la VIII sessione degli esami di lavorante presso questo Consorzio. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in iscritto al Consorzio, a tutto il 12 agosto p. v., allegando la prova del compiuto tirocinio, l'eventuale attestato di frequentazione di una scuola di perfezionamento e gli attestati di lavoro, ove il concorrente fosse già occupato quale assistente. All'esame sono ammessi tutti coloro che hanno compiuto regolarmente il tirocinio entro il periodo dal 16 febbraio 1908 al 31 corr. Le ulteriori informazioni verranno fornite dalla cancelleria consorziale (via dell'Acquedotto N. 15, II piano).

Società Alpina delle Giulie. Se le condizioni del tempo lo permetteranno, domenica prossima verrà effettuata la salita del monte Razor, col programma fissato per domenica scorsa. Inscrizioni fino a questa sera alle 9.

Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini». L'inscrizione al Conservatorio «Tartini» è aperta fino a tutto il 15 corr., ogni giorno dalle 10 ant. alle 12 mer. e dalle 5 alle 6 pom.

Conservatorio musicale. Domani termineranno al Conservatorio tutte le lezioni. Domenica si chiuderà la sessione ordinaria degli esami di promozione e lunedì 14 e martedì 15 si terranno gli esami di licenza. Martedì 15, a ore 5 pom., il direttore cav. uff. Gialdino Gialdini, alla presenza del corpo insegnante, distribuirà gli attestati e le matricole a tutti gli alunni ordinari e straordinari ed i diplomi di licenza alle allieve che assolsero il Conservatorio.

In seguito all'ognor crescente sviluppo della scuola, il Conservatorio si è trovato nella necessità di procurarsi un ambiente più vasto. Col prossimo anno accademico (che sarà il decimo) il Conservatorio avrà la sua nuova sede in via Pierluigi da Palestrina N. 3, II piano). Fino a tutto il mese corrente sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1913-1914 presso la cancelleria del Conservatorio (via S. Francesco d'Assisi N. 4, I piano).

L'arresto del cassiere dell'Ospedale. Nel «Piccolo» del 4 corr. demmo notizia delle irregolarità scoperte nell'ufficio cassa del civico Ospedale dai funzionari dello Stabilimento adibiti al controllo, e, rilevato come l'impiegato colpevole avesse versato gl'importi indebitamente trattenuti, tostochè il direttore dell'ufficio gli ebbe chiesto spiegazioni delle irregolarità riscontrate, mettemmo in chiaro che, se grave era la colpa dell'impiegato, il Comune, per quanto risultava fino a quel momento, non aveva risentito alcun danno. Aggiungemmo anche che il Podestà, appena informato del caso, aveva ordinato una nuova inchiesta.

L'organo socialista, occupandosi del caso esso pure, mostrava, invece, di non interessarsi affatto della circostanza se al Comune era derivato o no un danno, e, anzichè della posizione dell'erario comunale, si preoccupava soltanto di riuscire a concretare la figura di reato commessa dall'impiegato colpevole, di assodare la sua imputabilità e di invocare l'intervento della Procura di Stato, lanciando anche qualche insinuazioncella che fondava sui precedenti politici dell'impiegato in questione. In questa linea l'organo socialista procedeva di conserva, anzi sulla traccia dell'organo cristiano-sociale.

Ora, per non aver rubato anche noi il mestiere alla Polizia e alla Procura di Stato, il giornale socialista crede di poter addirittura accusare noi di tentativi di salvataggio!

L'accusa è assurda e vana perchè il solo fatto della pubblicazione di irregolarità riscontrate nell'ufficio cassa di un istituto pubblico e il cenno di una conseguente inchiesta, tuttora pendente al momento della pubblicazione, ci mette al coperto da ogni tentativo di calunnia dell'organo socialista.

Ma tuttavia è interessante soffermarvisi per rilevare anche in quest'occasione come la passione di parte e l'odio fanatico contro tutto ciò ch'è comunale acciechi cotesti partiti e cotesti uomini che non sembrano avere altro programma che il discredito del Comune di Trieste.

Il criterio della pubblicazione del «Piccolo» è chiaro. Quando noi la facemmo si sapeva soltanto che delle irregolarità erano state scoperte nell'ufficio cassa, ma che il Comune non ne aveva avuto danno perchè l'impiegato colpevole aveva versato alla cassa gli importi dei quali era responsabile. Poichè si trattava di un ufficio pubblico, era dovere del giornale di non sottacere il fatto dell'irregolarità e al tempo stesso di tranquillare il pubblico riguardo alle sue conseguenze per l'erario comunale, ma poichè i fatti non erano ancora assodati e quindi poteva trattarsi d'azione per la quale, rifuso il danno prima che giungesse a cognizione dell'autorità, non ci sarebbe stata persecuzione penale, poichè effettivamente l'autorità giudiziaria non era ancora intervenuta contro l'impiegato e poichè non è cómpito del giornale di fare la guardia di Polizia o il Pubblico Ministero, ritenemmo, come sempre in simili casi abbiamo ritenuto e praticato qualunque fosse il colore politico delle persone in causa, ritenemmo, diciamo, di doverci occupare del fatto, perchè successo in un istituto comunale, e di attendere che eventualmente l'autorità di Polizia e quella giudiziaria si occupassero, prima di noi, del suo autore.

L'organo socialista e il suo consorte in odî e odiosità hanno fatto, invece, il contrario. Hanno voluto prevenire l'iniziativa dell'autorità di Polizia e di quella giudiziaria, e inframezzando ai loro eccitamenti l'insinuazione di color politico, hanno anche mostrato perchè questa volta rubavano il mestiere ai funzionari incaricati di portare i colpevoli sul banco degli accusati. Un perchè altrettanto vano e assurdo quanto l'accusa fatta a noi. Perchè se l'impiegato sarà per il suo fallo processato e condannato non sappiamo come e perchè il suo caso potrebbe essere sfruttato contro il Comune o contro il partito politico al quale egli apparteneva.

Che pure un impiegato possa commettere un reato, lo si sapeva anche prima del caso Lupetina. Ma da questo caso neanche l'organo socialista e il suo consorte potranno dedurre alcunchè contro la casta degl'impiegati in generale. Tanto meno poi potranno inferirne alcunchè contro l'impiego. Tutti gli uffici di questo mondo, pubblici e privati, sono esposti al singolo caso della malversazione di un addetto. E quanto, in questo riguardo, si può chiedere al migliore degli uffici è che la malversazione, grazie al buon funzionamento del controllo, si scopra. Ciò, nel caso dell'Ospedale, è avvenuto, ed anche in circostanze tali che, almeno a quanto finora consta, lo Stabilimento, e per esso il Comune, sono stati preservati da ogni danno. Se, dunque, è per colpire il Comune che l'organo socialista s'è messa la mezzaluna al collo, il cambiamento di funzione è servito a nulla.

E quanto al partito cui l'impiegato apparteneva, l'organo socialista fa figura più meschina ancora. Gli uomini appartengono tutti a qualche partito politico, e siccome fra gli uomini ci sono anche i disonesti, è impossibile che nel disonesto non si possa accertare l'appartenenza a un partito politico. Ma con ciò che cosa si è fatto? Nient'altro che constatare una accidentalità. Perchè se si voglia far di più, se si tenti di far risalire a un partito politico la responsabilità di un reato comune commesso da un suo gregario, si commette tale disonestà, si dà prova di tanta miseria e di tanta bassezza da meritarsi collettivamente, non più individualmente come il caso che si tenta sfruttare, lo sdegno e il disprezzo dei galantuomini.

★ Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, l'impiegato colpevole, ch'è il cassiere dell'Ospedale civico, Carlo Lupetina, fu arrestato l'altra sera. L'arresto sarebbe seguito perchè l'autorità giudiziaria avrebbe ravvisato nelle circostanze in cui avvennero le trattenute degl'importi che il Lupetina aveva incarico di spedire per saldi di fatture, gli estremi del crimine di truffa; crimine per il quale anche la rifusione del danno prima che il fatto sia giunto a cognizione dell'autorità, non conferisce l'impunità. Il Lupetina aveva registrato come effettuate alcune spedizioni di denaro per un importo complessivo di circa 4000 corone, per le quali, al momento del controllo, mancavano i relativi documenti di cassa, cioè le ricevute che la Posta rilascia al momento della spedizione. Chiamato dal controllore a render conto di tale irregolarità, il Lupetina ammise il fatto e provvide alla spedizione degl'importi che figuravano già spediti. Una commissione giudiziaria con a capo il giudice istruttore dott. Rocco, accompagnata dai due periti contabili signori Abbondanno e Alberti, si recò l'altra sera all'ufficio della cassa dell'Ospedale e alla Ragioneria civica per ispezionare tutti i documenti ed i registri relativi alla gestione della cassa tenuta dal Lupetina. I registri necessari per il procedimento istruttorio furono presi in consegna dalla commissione.

Pubblicazioni musicali. L'editore Ugo di Tite Pellis ha pubblicato un inno friulano «Al ciant dal Friul», parole di Vencul e musica del maestro A. C. Seghizzi, per cura dell'Associazione Pietro Zorutti di Cervignano, che n'è proprietaria.

Associazione fra ex-allievi. - Adunanze di apprendisti. Per iniziativa dell'Associazione fra ex-allievi e con l'intervento del sig. Valdemaro Albrecht, incaricato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, vengono tenute in vari rioni scolastici radunanze di giovani che non hanno più l'obbligo di frequentare la scuola e che s'avviano ad un mestiere. Scopo di tali radunanze è di esortare i giovani a dedicarsi specialmente a quei mestieri in cui difetta la mano d'opera paesana, d'informarli intorno ai requisiti indispensabili per poter dare un giorno l'esame di lavorante e delle condizioni delle varie industrie. La quarta radunanza verrà tenuta questa sera alle 8 nella Palestra della scuola di via Giotto. Vi sono invitati gli scolari delle scuole di via Giotto e di via Giulia, accompagnati dai rispettivi genitori. Trattandosi di un argomento di particolare importanza, la direzione dell'Associazione fra ex-allievi non dubita che a questo invito gl'interessati corrisponderanno numerosi.

Le automobili sulla strada di Miramar. La Direzione di Polizia e il Consiglierato di Luogotenenza, sentito il parere del Magistrato civico, hanno disposto che la velocità delle automobili sulla via di Miramar, nel percorso piazza Stazione-Barcola-Miramar, non debba superare i dieci chilometri all'ora.

La corsa ciclistica per la coppa dell'Unione V. T. La corsa ciclistica dei cento chilometri organizzata per posdomani domenica 13 corr. dall'Unione velocipedistica triestina, sul percorso Ferdinandeo (Cacciatore), Prosecco, Monfalcone, Gradisca e ritorno, per la Coppa della Unione stessa, trovò unanime adesione dai ciclisti nostri e della Regione. Ieri si chiusero le inscrizioni e fra gli inscritti figurano ottimi corridori di Zara, Capodistria e Gorizia, oltre ai migliori campioni della nostra città. Sono però ancora attese le inscrizioni preannunciate telegraficamente di ciclisti di Spalato, Sebenico, Fiume e di alcune località del Friuli; così che alla gara è assicurato esito brillante. Da parte del comitato organizzatore si lavora alacremente per il ricevimento degli inscritti e per regolare il funzionamento della gara.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ L'Associazione fra conduttori d'automobili convoca per questa sera alle 9.30, nella sala Carducci, in via Giosue Carducci 20, I, tutti gli «chauffeurs» per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato. All'adunanza possono intervenire anche «chauffeurs» non soci.

★ La Società fra impiegati e commessi di commercio in Austria terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 8, nella sala dei macchinisti. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; presentazione, discussione ed approvazione del bilancio pro 1912 ed elezione delle cariche sociali.

★ La fanfara del «Club Veloce Triestes» è convocata questa sera alle 8.30 nel restaurant Belvedere (a piè del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 87500 al N. 89400.

L'odio della „geisha"

Amore, gelosia e vitrioleggiamento

Il 3 giugno u. s. alle 3.30 del mattino, mentre pioveva a dirotto, una donna, presso il caffè «Nettuno» in via del Ponte, nascosta e riparata nel vano di un portone, attendeva qualcuno, con gli occhi fissi sulla porta del locale. Ad un tratto da questa uscì un uomo, fece qualche passo e si fermò, poi, per accendere una sigaretta. La donna scattò, allora, fuori dal suo nascondiglio correndo verso di lui, e gli gettò contro il contenuto di una bottiglietta che aveva in mano. Era vetriolo! Colpito in pieno viso dal bruciante liquido, il disgraziato emise un grido di dolore e di rabbia e, implorando aiuto, tornò sui suoi passi, rientrò precipitosamente in caffè e cadde su una sedia. Intorno a lui fu subito un accorrere di camerieri e di avventori che gli fecero abbondanti abluzioni d'acqua alla faccia ed al collo, gravemente ustionati: poi, adagiatolo in una vettura lo condussero alla Guardia medica. Il dottore gli praticò le cure più urgenti e poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale; ma egli volle andare a casa. Era Umberto Levi, di 30 anni, cameriere, abitante in via dell'Altana; e raccontò che a vetrioleggiarlo era stata una sua ex-amante.

Informato del fatto, il commissariato di via della Muda vecchia, ordinò delle indagini, dalle quali risultò che la vetrioleggiatrice era la «geisha» Letizia Chiovini, di 34 anni, da Perugia, abitante in via dell'Altana n. 8. Gli agenti si recarono ad arrestarla, ma non la trovarono. Era fuggita.

Al Levi, intanto, nei giorni seguenti pervennero parecchie lettere, nelle quali la Chiovini... deplorava di non averlo accecato e prometteva che, quando sarebbe tornata a Trieste, lo avrebbe ucciso. Le lettere furono passate alla Procura di Stato.

Ieri, la polizia fu informata che la terribile donna era tornata qui; e poco dopo gli agenti riuscivano a rintracciarla e trarla in arresto. Condotta al Commissariato di via della Muda vecchia, la Chiovini interrogata dall'ufficiale Zafutta, non negò il fatto commesso e ammise d'avere scritto le lettere minatorie. Scoppiando, poi, a piangere, narrò che il Levi, con lusinghe d'ogni genere, la aveva indotta a prenderselo come amante del cuore; che la aveva sfruttata per anni ed anni; e che poi la aveva abbandonata per un'altra donna con la quale avrà fra poco una creatura.

— Tradita, vilipesa nel mio amor proprio, non seppi più frenare la mia angoscia - concluse la Chiovini - e, poichè gli volevo bene, decisi che, non essendo mio, non sarebbe stato nemmeno di quell'altra. E feci quello che feci. Fuggii, poi a Bologna.

Venne passata alle carceri e messa a disposizione del tribunale.

Venti sacchi di caffè rubati. - Due arresti. Venerdì scorso, quando i facchini della ditta in spedizioni Fratelli Uccelli si recarono nei magazzini che la stessa tiene al N. 18 del Punto franco per prendere venti sacchi di caffè colà precedentemente trasportati e che dovevano essere spediti per conto di un cliente, provarono una brutta sorpresa: i sacchi erano spariti!

La ditta denunciò il furto alla polizia, aggiungendo che risentiva il danno di circa 3500 corone. L'autorità investigò e, quali sospetti autori del furto, furono arrestati due addetti alla ditta stessa: Francesco Tomasich, di 20 anni, e Domenico Diotallevi. Entrambi si protestarono innocenti.

La disperazione di un ammalato

Si uccide asfissiandosi

Vittorio Lipizzer, di 37 anni, abitante in androna del Pane N. 3, l'altra sera verso le 10 entrò nella sua stanza e, chiuse ermeticamente la porta e le finestre ed otturatene le fessure con ovatta e carta, accese un bracere colmo di carbone e poi si sdraiò sul letto, aspettando la morte. Il calore che proveniva dalla sua stanza mise in allarme i suoi famigliari, i quali bussarono alla porta e, non avendo ottenuta risposta, la atterrarono. Entrati nella stanza trovarono il Lipizzer esanime sul letto, percui telefonarono all'«Igea», chiedendo l'assistenza di un medico. Questi si recò tosto sul luogo, ma al suo arrivo trovò che il Lipizzer era già cadavere. Altro non potè fare, perciò, che constatarne la morte, avvenuta per asfissia mediante gas carbonico.

La causa del suicidio va ascritta ad una malattia incurabile.

Caduto da un'armatura

per un attacco epilettico!

Michele Micol, di 49 anni, manovale, abitante a Santa Maria Maddalena N. 751, ieri mattina mentre si trovava sopra un'armatura d'una casa in costruzione in piazza Barbacan, fu colto da un attacco d'epilessia e precipitò nella sottostante via. Per fortuna, l'armatura non era molto alta; chè, altrimenti, il disgraziato sarebbe probabilmente morto; riportò, ad ogni modo, una ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo ch'ebbe ottenute le urgenti cure del bisogno da un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, il Micol fu trasportato con la lettiga e con gli infermieri dell'istituzione all'Ospedale civico.

Ancora sulla fuga delle tre mogli

Sull'arresto di quella Anna Dervis che, come narrammo ieri, viene incolpata di aver fatto scappare da Trieste tre mogli, abbiamo questi ulteriori particolari:

La donna fu arrestata martedì sera, ma l'impiegato presso il quale fu condotta non aveva le denunce che si riferivano al suo caso e, di conseguenza, fu costretto a trattenerla ma a disposizione della polizia.

Ieri mattina la Dervis fu interrogata da quel commissario che in antecedenza si era occupato della cosa. La donna, che attualmente è alquanto sofferente causa una malattia alle gambe, ammise subito che tanto la moglie dell'oste G., quanto quella del bracciante V., si trovavano presso di essa, in una casa al Cairo.

— E fu lei - le chiese il commissario - ad indurle ad abbandonare il tetto coniugale?

— Neanche per idea: sono venute spontaneamente da me al Cairo ed io, avendo delle camere libere, le accolsi in casa mia come figliuole.

— Le conobbe appena allora o era stata già in relazione con esse mentre si trovavano a Trieste?

— Prima della loro venuta al Cairo non sapevo nemmeno della loro esistenza.

— E cosa si fa nella sua casa?

— Nulla di male. Io vivo affittando le stanze a persone oneste.

— E queste persone oneste come sbarcano il lunario?

— Ma... non posso mica occuparmi degli affari altrui. La moglie del G. la mantengo io. Siccome sono ammalata, avevo bisogno di una donnetta che mi aiutasse nel disbrigo delle faccende e incaricai di tale bisogna la G.

— Ma la G. abbandonò il marito, la sua casa, l'agiatezza per recarsi a servire?

— Non posso rispondere per lei.

— E della moglie del B. non sa dirmi nulla?

— Non l'ho mai sentita nominare.

Esaurito così l'interrogatorio, la donna fu ricondotta mediante vettura agli arresti inquisizionali di via Tigor.

★ Affermando di non conoscere affatto la suaccennata moglie del B., la Dervis non mentì. La B. - che si trova in casa di una sua conoscente a nome Nicoletta Cocchi, abitante in calle degli Albanesi S. Felice N. 4020 a Venezia - ci scrive una lettera prima di tutto per assicurarci che non ebbe mai nulla da fare con la Dervis e per spiegarci quindi di essersi staccata dal marito con un suo bambino di tre anni causa l'inumano trattamento che subiva.

Un audace colpo di mano

alla Cassa distrettuale per ammalati

L'altra mattina, negli uffici della Cassa distrettuale per ammalati fu commesso un audace e abbastanza ingente furto.

Gli uffici della cassa principale si trovano nel mezzanino, a destra di chi entra dalla porta principale e la porta è segnata col N. 6. Oltrepassata la soglia della stanza, ci si trova dinanzi un'invetriata, la quale corre parallela alla porta fino a circa due terzi della stanza e quindi, formando angolo, va a incastonarsi nella parete in modo che lo spazio riservato al pubblico ha la forma di un piccolo corridoio. Lo sportello della cassa, alla quale è adibito il signor Francesco Ritossa, si trova in quella parte dell'invetriata che forma il suaccennato angolo. Nella parte interna, poi, si trova, presso lo sportello stesso, un piccolo rialzo di legno e subito dopo questo, parallela all'invetriata principale, c'è una scrivania alta e massiccia. La cassaforte si trova in un angolo. Di questa una chiave viene tenuta dal sig. Ritossa ed una da un capo-contabile che ha il suo ufficio al primo piano dello stabile e, di conseguenza, nessuno dei due funzionari può aprire la cassa da solo.

L'altra mattina, aperta la cassa, il sig. Ritossa ne prese un considerevole importo di denaro e, per averlo a mano nell'eseguire i pagamenti, lo mise nel cassetto della scrivania, e precisamente nell'angolo che si trova dalla parte dello sportello.

Verso le 11, il sig. Ritossa s'allontanò per qualche secondo dalla scrivania, per scambiare alcune parole con uno degli altri quattro impiegati che si trovano nella stanza, e tornò poco dopo a sedersi. Si accorse, allora, che il cassetto in cui aveva messo il denaro era un po' aperto e, apertolo totalmente, constatò che il fascio delle banconote era sparito. Non ne erano rimaste che tre. Evidentemente, approfittando della sua momentanea assenza, qualcuno dei clienti ammassati dietro lo sportello aveva allungato un braccio oltre il breve spazio dello sportello e, ficcata la mano nel cassetto, si era impossessato del denaro, e precisamente di 1440 corone in tante banconote da 20.

Fu subito dato l'allarme, si fecero all'istante delle ricerche, ma con risultato negativo. Fu avanzata denuncia alla polizia, la quale assunse i rilievi di legge; ma, dato l'andirivieni di gente che frequenta lo sportello, riuscirà difficile approdare a qualche positivo costrutto.

Un audace borseggio. Ieri mattina alle 10.30, il bracciante Giulio Desosfer, di 18 anni, da Trieste, abitante in androna San Lorenzo N. 5, mentre attraversava, correndo, il passeggio di S. Andrea, fu fermato da una guardia di p. s. della Sezione di via dei Navali, che aveva inteso gridargli dietro: «Ferma! ferma il ladro!». Il Desosfer cercò di farsi rilasciare, dicendo:

— Devo corer perchè, se no, perdo el treno.

Ma la guardia tenne duro; e poco dopo, ansante e grondante sudore, capitava una giovane domestica che, visto il Desosfer nelle mani dell'angelo custode, s'affrettò subito ad intimargli:

— Fora la mia borseta, bruto ladro!

— Mi? Cossa? A mi la me parla? - esclamò, fra indignato e stupito l'arrestato.

— Sì, a ti, bruto ladron! Te me ga robà i soldi che me ga dà i paroni per la spesa...

Altre persone vennero a confermare quanto aveva detto la ragazza, ed il Desosfer finì al Commissariato di via della Muda vecchia. Colà venne interrogato dall'ufficiale Zafutta, e confessò il furto, aggiungendo d'averlo commesso perchè spinto dal bisogno.

La danneggiata, Maria Miclavetz, occupata presso la famiglia Napoli, abitante in via Franca N. 5, precisò che nella borsetta aveva cor. 48.20; ma il Desosfer, perquisito, fu trovato in possesso di sole 28 cor., nè seppe dire ove le rimanenti fossero andate a finire. Venne messo a disposizione del Giudizio.

Audace tentativo di furto. - Arresto. Il 7 corr., verso le 2 pom., quando il signor Carlo Kozmann, negoziante in ferramenta, con deposito in via S. Giorgio 2, si recò per aprire la bottega ch'egli aveva chiusa a mezzogiorno, trovò la porta aperta e la serratura scassinata. Nello scrittoio c'era il massimo disordine; i cassetti d'un tavolo erano stati forzati, tutto era all'aria. Danno, all'infuori delle scassinature, nessuno, perchè il Kozmann non lascia mai denari. Denunciato il caso, gli organi del Commissariato di via della Muda vecchia fecero alcuni rilievi e, alle 10 di ieri mattina, riuscirono ad arrestare al molo Giuseppino il presunto autore dell'audace tentativo di furto. Egli si qualificò per Giovanni Sustersich, di 18 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 61. Egli negò il fatto imputatogli, ma gli agenti che lo arrestarono poterono trovare alcuni testimoni che lo avevano veduto il giorno 7 corrente uscire, alle 12.30, dal magazzino insieme a due altri individui. Venne deferito al Tribunale.

Debito insoluto ed arresto. Andrea F., di 41 anni, da Martina Franca, muratore, nel 1908 fu a Trieste e girò per varie abitazioni, poi sparì, lasciando di debito per vitto ed alloggio circa 110 cor. In quell'epoca furono presentate le relative denuncie. In questi giorni il F. ritornò a Trieste, e si recò ad abitare in via delle Mura N. 14. La sua presenza fu portata a conoscenza degli agenti del Commissariato di via della Muda vecchia, ed egli venne arrestato.

Un anello di sospetta provenienza. L'altra sera alle 6, in via della Sanità, un individuo offriva in vendita un anello d'oro per tre corone. Passò di là una guardia, alla quale la cosa non parve liscia. Domandò all'individuo da chi aveva avuto l'anello, e questi, che parlava soltanto il bosniaco, rispose ch'era suo. Poi finì col dire ch'era stato un altro a darglielo perchè lo vendesse. Il funzionario lo condusse al Commissariato di via della Muda vecchia, ove non si potè sapere da lui nulla di più. Si qualificò per Giovanni Mandic, di 34 anni, manovale, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Venne deferito al Giudizio.

Un marito che vuol uccidere la moglie. Vittoria Nardo, di 20 anni, sarta e portinaia della casa al N. 800 di Chiadino-S. Luigi, presentava ierlaltro al Commissariato della via dei Bachi una denuncia contro il proprio marito, Antonio, dal quale vive divisa. La donna narrò d'essersi separata qualche mese fa dal suo uomo in seguito alle continue percosse e minacce di morte.

— Credevo che, una volta separadi, el me lassarà in pase - continuò, poi, - ma, inveze, adesso xe pezzo de prima. El continua a tormentarme e a minacciarme de morte: me lo trovo sempre fra i pie co' vado al lavor, co' torno, co' vado al mercà, sempre, sempre, e, in ogni incontro, devo subir i sui insulti e le sue prepotenze. L'altro ieri el ga tentà de vignir nel mio quartier e, sicome mi gavevo serado la porta con le ciave, lu el se ga messo a dar sburtoni e piade per butarla zo. E el zigava come un indemonià: «Te copo, te copo!».

La donna concluse col dire che, dato il carattere brutale del marito, teme sempre che le capiti qualche disgrazia.

La denuncia fu assunta a verbale.

«Cossa so mi? imbriago iero, ah!». Ieri notte, una guardia di p. s. perlustrando la via del Lazzaretto vecchio, trovò un ubriaco che offriva in vendita un carretto a due ruote per 20 cor. Pensando che il ruotabile fosse di furtiva provenienza, condusse ubriaco e carretto al posto di via Tigor, e collocarono l'uomo a dormire nello stanzone per gli ubriachi. Ieri mattina fu interrogato.

— Come si chiama? - gli domandò il funzionario.

— Enrico Ivanof, de 42 ani, nato a Trieste, qua batezà a S. Giacomo, fazzo el rigatier e abito in via Rigutti N. 32.

— Sa perchè fu arrestato?

— Mi no, sior. Stamatina me go sveià coi ossi roti, e me go domandà fra mi se qua i leti xe de piombo. Co go podù averzer ben i oci, me go inacorto che iero serà per de fora, me go domandà fra de mi cossa che go fato, e alora me son ricordà d'aver ciapà una bruta bala de dalmato, e go subito pensà che i me gavarà trovà distirà in strada.

— Si dice, invece, che lei voleva vendere un carretto rubato.

— Ah! Adesso me ricordo: xe el careto de mio compare Ernesto Braunich, che sta in via Rigutti, vizin de mi, e che el me lo ga imprestà.

— Ma lei voleva venderlo!

— Sarà: de imbriaghi se fa tanti stupidezzi.

— Bene, per ora va in prigione, e risponderà poi al Giudizio.

— La me mandi dove che la vol, go tuti i ossi roti. Almeno che nel cameron i metessi un poco de paia per dormir!

Seguì, poi, docilmente la guardia.

Pubblica violenza. Ieri notte verso il tocco, una guardia arrestò in piazza Carlo Goldoni un individuo, il quale, alquanto brillo, commetteva eccessi, turbando la quiete notturna. All'intimazione d'arresto, l'ubriaco montò sulle furie e commise una pubblica violenza maltrattando la guardia e strappandole la giacca. Al Commissariato del quartiere si qualificò per Emilio Vattovatz, di 40 anni, da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 44.

I soldi li gavevo; ma bevi, bevi e bevi... Rodolfo Saiz, di 29 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Media N. 9, fu arrestato l'altra sera perchè, dopo aver fatto nel caffè «Drioli», in piazza della Barriera vecchia, il conto di sei corone, aveva dichiarato di non posedere il becco di un quattrino. Il Saiz, che aveva fatto il conto insieme ad un suo collega a nome Giovanni Delmestri, abitante in via dell'Industria N. 1, fece alla Polizia la seguente dichiarazione:

— No voria che me se ciolessi par un scrocon o per una figura malvagia. Mi gavevo soldi, ma, bevi, bevi e bevi, i xe andai in malora. Quando che me son inacorto de no 'ver più un boro, me xe vignudo come un colpo...

Fu trattenuto.

Per pericolose minaccie. Giuseppe Rebetz, di 16 anni, da Pliscovizza, abitante in via delle Pancogole N. 4, carbonaio, fu arrestato ieri l'altro alle 4 pom. a richiesta di Angelo Padovan, abitante in via di Crosada N. 3, perchè era stato da lui percosso e minacciato con uno stile. Venne deferito al Tribunale.

Travolti, urtati, atterrati. Parecchi incidenti iersera con carri, automobili, biciclette ecc. I feriti ricorsero tutti alla Guardia medica.

Un bambino di quattro anni, Giuseppe Matech, abitante al N. 138 di Santa Maria Madd. Inf., fu atterrato da un carro e riportò abrasioni e ferite al piede sinistro.

Francesco Cebul, di 31 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 390, passando sotto la seconda galleria in bicicletta, venne urtato da una automobile e fu lanciato sul marciapiedi. Riportò escoriazioni al ginocchio destro e alla mano sinstra. Accusava inoltre dolori al costato destro.

Carlo Chersovani, di 7 anni, abitante in via del Rivo N. 30, travolto da un ciclista, riportò un ematoma al parietale destro.

Ernesto Trevisan, di 15 anni, apprendista, abitante alla Salita della Trenovia N. 2, mentre rincasava, fu urtato da un carrozzone dell'Elettrovia d'Opicina e, cadendo, riportò ferite al ginocchio e una distorsione al piede sinistro.

La bricconata di alcuni monelli. Nel pomeriggio del 7 corr., approfittando di una momentanea assenza della padrona, alcuni monelli entrarono nella latteria di Anna Semez, in via Ugo Foscolo N. 30 e, aperto il cassetto del banco, s'impossessarono di 12 corone. La danneggiata denunciò la cosa alla Polizia. Ieri mattina, poi, alla Semez si presentò il giovanetto Virgilio Finzi, il quale, dichiarato che fra la piccola banda erano stati due suoi conoscenti a nome Vittorio M. e Giuseppe N., concluse che questi, spaventati e pentiti per la parte presa nella bricconata, gli avevano consegnato quanto avevano ricevuto di denaro perchè lo restituisse alla Semez. Questa accettò il denaro, una corona e 70 cent... e... si affrettò ad avvertire la Polizia.

Per opera altrui. Giovanni Gruben, di 26 anni, marittimo, abitante in via di Crosada N. 10, riportò ieri, durante una rissa, alcune contusioni al costato sinistro.

★ Boso Michalovich, di 16 anni, marittimo, riportò, pure per mano altrui, una ferita lacera alla regione temporale destra.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Fra ragazze. Anna Micoli, di 16 anni, abitante in via Cologna N. 11, si presentò ieri alla Guardia medica chiedendo di essere visitata da un dottore, perchè era stata percossa. Il medico d'ispezione le riscontrò un arrossamento alla guancia destra ed emorragia da una ferita di vecchia data. Disse che l'aveva percossa un'altra ragazza.

Morsa da un cane. Iersera la bambina di 6 anni Vanda Mazzoli, abitante in via della Tesa N. 16, fu morsa da un cane al braccio destro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Un bambino caduto dalla finestra. Ieri sera veniva portato in braccio all'Ospedale un ragazzino, al quale i medici riscontrarono contusioni ed ematomi alla regione frontale con commozione cerebrale. La mamma sua disse ch'era caduto da una finestra del mezzanino di via S. Maurizio N. 9. Il poverino, che si chiama Lodovico Potocnich, di 7 anni, venne accolto nel decimo riparto.

Malore improvviso. Giuseppe Dolles, di 31 anni, fabbro, abitante in via delle Mura N. 24, ieri mattina, mentre lavorava al Punto franco, hangar N. 25, fu colto improvvisamente da malore e si dovette invocare il soccorso di un dottore della Guardia medica. Il sanitario, recatosi sul luogo, gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Matteo Bresnaver, di 32 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 226, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giovanni Strasorier, di 29 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 31, per una ferita al medio destro; Giuseppe Ghernich, di 28 anni, bracciante, abitante a Zaule N. 595, per una ferita al medio sinistro; Giuseppe Jacomin, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 31, per una ferita alla mano sinistra; Augusto Marasig, di 16 anni, apprendista cuoco, abitante in via Gius. Caprin N. 5, per una ferita al pollice sinistro; Emilio Tauscher, di 6 anni, abitante in via di Montorsino N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Fabris, di 49 anni, bracciante, abitante in via del Tintore N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Gilli, di 34 anni, carradore, abitante in via del Monte N. 21, per una ferita al capo.

Ricorsero all'«Igea»: Elisa Matenich, di 29 anni, abitante in via S. Francesco N. 10, per escoriazioni alla mano destra; Edoardo Grill, di 42 anni, abitante in androna del Pozzo N. 3, per una contusione alla mano destra; Fausto Chiave, di 12 anni, abitante in via Piranella N. 4, per lussazione dell'omero destro; Silvio Fontanot, di 25 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, per una ferita al crure sinistro; Giuseppe Puntar, di 32 anni, abitante a Roiano, per una ferita all'indice destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Regina Menozzi, di 5 anni, abitante a Scorcola N. 409, con una ferita perforante il labbro superiore; Eugenia Cidin, di 2 anni, abitante in via del Molin a vento N. 72, con la distorsione del piede destro; Basilio Buttolo, di 13 anni, abitante in via del Molin a vento N. 42, con la distorsione del cubito sinistro; Giuseppe Mosettig, di 14 anni, abitante in via dei Bergamasco N. 18, con una ferita di taglio al mento.

Corrispondenza aperta. *Studioso.* Consulti lo studio «I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia» del dott. Marchesetti, direttore del civico Museo di storia naturale. — *Abuso.* Il regolamento elettorale per il Consiglio comunale di Trieste dice soltanto che compiute le elezioni, il Consiglio comunale sarà convocato a sessione dietale per procedere alla verifica delle elezioni: Con la prima riunione del nuovo Consiglio comunale, convocato a sessione dietale, cessano le funzioni del Consiglio precedente, quando non sia stato già sciolto prima. Le funzioni del Podestà cessano con l'elezione della nuova Presidenza. — *Egidio.* Tanto donazioni tra vivi, quanto legati soggiaciono alla tassa del 10 per cento, qualunque sia la persona del donatario e legatario. L'esatto adempimento della volontà del testatore che intende di istituire una fondazione è assicurato, perchè il legatario, qualunque esso sia, deve erigere tosto un istrumento fondazionale, da approvarsi dall'autorità politica provinciale. — *Ammiratore.* Federico Schiller nacque a Marbach. Sua madre si chiamava Dorotea Kodweis. — *Senza pretesa.* Il Suo bozzetto ha certamente notevoli pregi, ma non è adatto per un quotidiano politico come il nostro. Lo mandi ad una delle tante riviste letterarie del vicino Regno. — *Rocambole.* Non siamo nè tanto ingenui, nè tanto credenzoni da non comprendere ch'Ella tenta una disonesta speculazione sulla buona fede e sul buon cuore altrui. Le informazioni assunte sul caso ci hanno dimostrato in via assoluta ch'Ella tentava di sorprendere la nostra buona fede. Si metta a lavorare ciò che alla Sua età è sempre possibile se si voglia veramente. — *Di che vivere.* Si rivolga all'Unione filantropica «La Previdenza». — *Le mule no credi.* In media il cervello della donna, in dipendenza della minore capacità cranica, pesa circa 200 grammi meno di quello dell'uomo. Ciò però non vuol dire che non vi siano degli uomini che hanno meno cervello di una donna. — *Fior di spina.* 1) Senza dubbio quella pergamena ha un valore storico. 2) Prenda il vocabolario italiano-francese del Ghiotti. — *Luisa.* Sotto quella fotografia dedicata alla Sua amica scriva così: Perchè tu mi veda anche quando non mi vedi. — *Cili 13613.* Senza dubbio. Ella è obbligato a provvedere al mantenimento di quel bambino. — *Curiosi.* Si rivolgano alla nostra amministrazione. — *Miramare.* Il castello di Miramar è fabbricato su un monolito calcare incluso nell'arenaria. Alcune parti sono in pietra artificiale. — *Malvagità.* Molto poco si può capire dalla Sua lunga e sconclusionata lettera. Quelle persone mostrano di essere molto ingrate. - *G. C. Gradisca.* Non ci è possibile tenere corrispondenza diretta con tutti coloro che rivolgono domande a questa rubrica. Ci vorrebbe un esercito d'impiegati e una montagna di francobolli. Potrà avere quell'indirizzo rivolgendosi alla nostra amministrazione. — *Indimenticabile riconoscente.* Il libro «più confacente per il Suo elevamento poetico» sarebbe una buona grammatica nella quale fosse molto sviluppata la parte relativa all'ortografia a Lei completamente sconosciuta. Ma deve passare molta acqua sotto i ponti prima che Ella sia in grado di comporre dei versi tollerabili. Francamente è meglio che smetta. — *Cimitero.* Il cimitero cattolico di S. Anna fu aperto il primo agosto 1825. Il suo ampliamento decretato nel luglio 1891 fu terminato il primo gennaio 1895.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.6. - Oggi: Alta marea 4.19 ant. e 4.21 pom. - Bassa marea 9.28 ant. e 11.24 pom.

Ogni giorno una. Nella sala d'aspetto di un dentista, nell'ora del consulto gratuito. Il cliente alla cameriera del dentista:

— E' vero che il vostro padrone cura gratuitamente? Ma come? E' soltanto per il primo consulto oppure è gratuita anche la seconda visita?

— Non glielo saprei dire, signore. Finora nessuno è venuto qui per la seconda volta.

TEATRI

Eden. Questa sera alla sempre applaudita Lombardi si uniranno un'altra divetta, Liliette, e gli eccentrici acrobati Omero. La parte cinematografica, poi, comprende una commedia in due atti dal titolo «Due piccole anime di bambole» e la farsa «Max Linder e le fritelle» e «Un'escursione alle grotte di Baume».

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti replicò ieri, nelle tre rappresentazioni, il bozzetto «La festa del Redentor» di Enrica Barzilai-Gentilli. Il pubblico numerosissimo applaudì con calore e volle più volte al proscenio il Bratti, la Casilini, la De Renzi e il De Renzi. Nell'«Interprete» il Bratti ottenne un successo d'ilarità. Questa sera «I recini da festa» di Riccardo Selvatico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Quo vadis?»
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8. Concerto.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
PATTINAGGIO MINERVA: dalle 8-1 e dalle 3-11
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per crimine di estorsione

Mario Debegnac, d'anni 24, da Trieste, meccanico, uscito dal servizio militare nel maggio scorso, non trovò occupazione, o non volle trovarla. A corto di denari, dopo aver gozzovigliato quanto denaro aveva, la sera del 22 giugno salì nella casa N. 2 di via del Fortino e, abbordata sul pianerottolo delle scale, una delle abitatrici, tale Barbara Bundulich, le intimò: «Dame i bori, o te dago una cortelada!».

La donna, impaurita, scappò in una stanza e vi si rinchiuse, e da allora, per tre giorni di seguito, non volle stare nella stanza comune con le altre sue compagne, sempre dicendo che aveva paura che il Debegnach vi ritornasse. Il Debegnach, infatti, ritornò, e, benchè invitato dalla padrona di casa a non tornarci più, egli persistette, e infine fu fatto arrestare.

Accusato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, egli, ieri dinanzi i giudici, scelse una linea di difesa molto discutibile: negò, cioè, affatto di essere stato in quella casa. Fu naturalmente smentito dalla Bundulich, dalla padrona di casa e da altre di quelle donne; e il P. M. rilevò che la negativa del Debegnach doveva essere stata ispirata dalla convinzione del Debegnach di aver fatto e detto cosa grave. Se realmente non avesse avuto intenzione di tentare il ricatto, non avrebbe negato di essersi trovato in quella casa.

Il difensore, dal canto suo, cercò di persuadere i giudici che si fosse trattato di una delle solite scene che vengono commesse in quelle case da ubriachi.

La Corte, invece, persuasa della colpa del Debegnach, gli affibbiò 3 mesi di carcere. Il Debegnach si adattò.

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Milovcic; giudici i cons. Dougan e Pistotnik e il giudice dott. Benich; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Pangrazi.

Il gatto e il lardo

Francesco Petronio di Angela, di 18 anni, un disgraziato che ha presa la via della prigione già da fanciullo, è stato condannato per contravvenzioni di furto parecchie volte. Suo padre naturale è Francesco Bernardi, e i fratelli di questo, Giuseppe e Domenico, gli lasciavano frequentare la loro casa. Il ragazzaccio ne approfittò per derubarli. Il giorno 11 marzo a. c. fece una raccolta di... lardo e, vendutolo per poche corone, a tale Tommasini, fuggì. Fu arrestato a Pola, nel maggio, e ieri dovette rispondere del crimine di furto, avendo l'accusa, sulla

base delle indicazioni date dai danneggiati, precisato che il lardo aveva il valore di corone 100. Doveva, poi, rispondere anche della contravvenzione di truffa, per essersi recato dal calzolaio Giuseppe Musenich e fatto consegnare un paio di scarpe del valore di corone 10, dicendo che lo aveva mandato il padre suo, e che questi avrebbe pagato; mentre ciò era falso.

Il Petronio è ampiamente confesso.

Domenico Bernardi magnifica il suo lardo, dicendo: Go calcolado che ghe ne sia stadi robadi 30 chili almeno, e go fato el prezo de corone 2.50 per chilo; ma el mio lardo iera lardo de porco alevado de mi, e, se fazo el calcolo, come che mantegno mi i porchi, el lardo valeva anca quatro corone al chilo.

Evidentemente il teste mira, più che ad altro, ad assicurarsi l'indennizzo da parte di chi comperò il lardo rubato; e i giudici, poco persuasi del valore asserito, lo ritennero inferiore alle 50 corone, e così poterono condannare il ragazzaccio, oltrecchè per contravvenzione di furto, per l'affare delle scarpe, anche della contravvenzione di truffa, a 2 mesi di arresto.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e Parisini, e il giud. dott. Alberti; P. M. il cons. aul. dott. Zencovich; difensore il dott. Laneve.

Strascico di un dibattimento d'Assise

Il 18 febbraio del 1908 Francesco e Salvatore Maraglino venivano condannati ad un paio d'anni di carcere dalla Corte di Assise di qui, per un furto d'oltre 600 cor., commesso in danno di Biagio Mosca. Terzo nella questione entrava Francesco Sangermano di Vincenzo, da Taranto, che dai ladri aveva ricevute 30 corone affinchè tacesse del furto da loro commesso, dopo che eglino gli avevano offerto di commetterlo assieme ed egli si era rifiutato. Il Sangermano ebbe la disgraziata idea, di ritornare da queste parti, e fu arrestato. Ieri al dibattimento, egli confessò ampiamente. Dalle fedine risulta che fu già condannato nel vicino Regno cinque volte per furto. Questa volta se la cavò con 5 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giud. dott. Alberti; P. M. il cons. aul. dott. Zencovich; difensore il dott. Pangrazi.

Ladra di lenzuola

Maria Riosa, di anni 45, da Trieste, occupata in qualità di lavandaia all'Ospedale civico, durante il 1912 riuscì a rubare, in danno dell'Amministrazione dello stesso, lenzuola per un valore di corone 182 e 40 centesimi. Scoperta, venne arrestata, e la biancheria da lei rubata fu anche ricuperata presso Orsola Golup, alla quale l'aveva venduta. La biancheria era stata accuratamente forata nel sito, dove viene, come di consuetudine, munita del timbro con la scritta: «Ospedale civico di Trieste».

La Riosa, nel suo interrogatorio, ieri, si mostrò assai tentennante; ma la Golup e una sua sorella dichiararono che proprio lei era stata a vender loro la biancheria e che esse la avevano comperata in buona fede.

Il P. M., riservandosi la procedura contro la Golup, domandò la condanna della Riosa. La disonesta lavandaia fu condannata a 2 mesi di carcere.

Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giud. dott. Alberti; difensore l'avv. Covacich.

Tentati furti a bordo d'un piroscafo
Il secondo capitano, l'istigatore?

Iermattina comparvero sul banco degli accusati tre giovani marinai dalmati: Cristo Medic di Giovanni, di anni 21, Bartolomeo Burmetta di Giovanni, di anni 22, entrambi da Nevigjanina, nel distretto di Biograd presso Zara; nonchè Antonio Maracin di Simone, d'anni 15, da Zara. Tutti e tre, occupati nel giugno scorso a bordo del piroscafo «Ciclops», mentre questo si trovava nel porto di Ancona, avevano tentato di rubare del caffè dal carico di bordo, e, non essendovi riusciti perchè il caffè era collocato sotto altro carico, di aver tentato di rubare della lana.

L'atto d'accusa comprende anche Giovanni Ruliancich, nativo da Visnu, secondo capitano del «Ciclops», quale correo, rispettivamente istigatore dei furti; ma la Corte, in considerazione che egli è assente e si trova a Lussinpiccolo, ha trovato di scindere il processo, rinviandolo nei suoi riguardi.

Tutti e tre gli accusati ostengono concordi che il cap. Ruliancich aveva detto al marinaio Medic di rubare del caffè dalla stiva, e di consegnarlo poi a lui, che in Ancona avrebbe potuto smerciarlo. Impossibilitati a prendere il caffè, perchè questo stava sotto altre merci, pensarono di prendere della lana.

— A bordo no gavevimo stramazi. Dovevimo dormir sul legno. Gavemo pensado de cior la lana, farse i stramazi, e cussì de poder dormir pulito.

Pres.: Ma voi sapevate che la lana faceva parte del carico, e che non si trattava, quindi, di merce di bordo?

— Gavevimo pensado che se qualchidun gavessi protestado per el dano, za questo doveva vignir pagado dal capitano. La lana restava a bordo, dunque la iera come che la fussi stada comprada.

— Ragionamento che non va, e cozza contro il codice, anche se si volesse accettar per buona la manifestata intenzione di lasciare a bordo la roba rubata; ciò che non è molto probabile. Del resto, voi sostenete che foste istigati a rubare il caffè dal capitano Ruliancich, ma risulta che fu egli, poi, a denunciare il tentativo di furto della lana.

Gli accusati ripetono le accuse contro il Ruliancich.

Il P. M., nella sua requisitoria, deplora che il Ruliancich sia venuto ad offuscare col suo disonesto operato la magnifica fama di onestà che caratterizza i nostri capitani. Dice anche di conoscere le cause per le quali questo capitano abbia istigati gli accusati, rispettivamente siasi dimostrato istigatore in altra occasione; ma che per ora non ritiene parlarne. Combatte, quindi, le affermazioni degli imputati che vorrebbero far credere di essere degli ingenui, anche quando non lo furono, e chiede condanna.

Il difensore si dichiara dispiacente che il processo sia stato scisso, giacchè sarebbe pur stato opportuno sentire il Ruliancich a rispondere dal banco degli accusati come i tre poveri marinai. Rileva, poi, la stranezza del fatto che, mentre i marinai furono trattenuti in arresto, il Ruliancich, invece, maggiormente colpevole, goda il piede libero. Basa, quindi, tutta la sua difesa sulla istigazione del Ruliancich, e chiede che la Corte voglia tenerne serio conto e condannare mitemente i tre marinai.

La Corte condanna: il Medic a 8 mesi, il Burmetta a 2 mesi e il Maracin a 6 settimane di carcere, da computarsi per tutti, nella pena, un mese di arresto subito. I condannati si adattano.

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Milovcic; giudici i cons. Dougan e Pistotnik e il giud. dott. Benich; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore degli accusati il dott. Rossi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La coda del cavallo e la sciabola del sergente

Lo stalliere Giovanni Scubli, entrato il 21 maggio u. s. nella scuderia privata e militare di via Zovenzoni N. 5, ov'egli è occupato, trovò che ad un suo cavallo era stata mozzata la coda, e che questa era stata gettata in un canto.

Tale cosa non poteva essere stata fatta se non con l'intenzione maliziosa di fare uno scherzo di pessimo genere, e il povero stalliere si diede a fare un'attivissima inchiesta per scovar fuori il danneggiatore.

Seppe così che questi sarebbe stato il sergente di fanteria bosno-erzegovese Trisko, ed attese ch'egli venisse nella stalla, per chiedergliene ragione.

Il sergente alle richieste dello Scubli avrebbe risposto con l'estrarre la sciabola e con il maneggiarla in modo pericoloso per l'avversario. Il quale, vistosi minacciato, afferrò l'arma per la lama, ferendosi leggermente le dita, la strappò di mano al soldato, e ferì questo, incalzante, con un leggero fendente alla fronte. Poi lo Scubli uscì dalla scuderia e si recò da un vicino droghiere a cui raccontò l'incidente e a cui affidò in custodia la sciabola, fino al giungere della polizia.

Sopraggiunsero intanto le guardie, che arrestarono lo Scubli; il quale anche fu rinviato al Giudizio distrettuale per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento.

L'accusato narra:

— Io appresi, quella mattina stessa, dal soldato Zemanich Ibro e da altri soldati, come a recidere la coda al mio cavallo fosse stato il sergente Trisko. Perciò, atteso il Trisko nella stalla, gliene chiesi ragione. Egli, per tutta risposta, mi colmò d'improperi e sguainò la sciabola gettandosi su di me. Mi vidi in serio pericolo: lo afferrai per le braccia per impedirgli ogni mossa e cademmo così insieme al suolo. Egli riuscì, però, ad alzarsi, e tentò ancora d'usare l'arma. Allora glie la afferrai e con il rovescio della lama gli menai un colpo alla testa, per difendermi dall'attacco.

Poi mi recai dal droghiere vicino a consegnargli l'arma in custodia.

Il danneggiato, sergente Trisko, parlando tedesco, racconta diversamente la cosa:

— Lo Scubli mi chiamò nella stalla, rimproverandomi d'aver tagliato a un cavallo la coda, che giaceva in un canto. Come io mi chinavo per guardarla, egli mi colpì con un sasso, ripetutamente, alla fronte e mi morsicò l'avambraccio destro, sì che caddi in deliquio. Mi strappò allora la lama della sciabola e cercò di spezzarla.

Il teste Giuseppe Cesario, che fu per un momento presente al fatto, narra quel po' che sa:

— Affacciatomi all'uscio, vidi lo Scubli e un sergente (che prima non conoscevo), in piedi, l'uno di fronte all'altro, che s'arrabattavano intorno ad una sciabola nuda, che ognuno d'essi tentava di strappare all'altro. Più non so.

Il soldato Ibro Zemanich, parlando croato, è un po' ambiguo nella sua deposizione: ad ogni modo, nega d'aver detto allo Scubli che il Trisko fosse stato il recisore della coda. Messo a confronto con l'accusato, il teste non rimuove la sua deposizione, pur mantenendo ferma la sua lo Scubli.

La guardia Edoardo Persich depone:

— Passavo per l'angolo che fa via Zovenzoni fa con la via Giulia, quando dalla drogheria vidi uscire un garzone con una sciabola nuda e insanguinata. Gli chiedo: «Dove te va?». E il ragazzo: «Ne la ga portada poco fa in botega un stalier, che ghe la tignimo; ma 'l mio paron no'l vol intrigarse e 'l me manda a depositarla in polizia». - Sequestrai, allora, l'arma, e mi recai verso la stalla, ove s'era raccolta molta gente e dove c'era un tafferuglio generale. Entratovi, vidi lo Scubli e il Trisko imbrattati di polvere, e il Trisko tutto lordo di sangue che gli colava dalla faccia. Anche lo Scubli era ferito alle dita. La lama poi era tutta contorta. Chiesi come fosse passata la cosa, e lo Scubli mi narrò di essere stato minacciato seriamente e di essersi così difeso. Io lo arrestai.

Chiuso così l'esame probatorio, il P. M. chiede l'applicazione della legge; e il difensore sostenendo che lo Scubli agì in propria difesa e che, tutt'al più, oltrepassò i limiti della difesa necessaria, chiede che in questo senso sia pronunciata sentenza.

Il giudice, però, ritenendo lo Scubli colpevole della contravvenzione prevista al par. 411, e inoltre di quella di malizioso danneggiamento, lo condanna a 2 settimane d'arresto.

L'accusato ricorre punto colpa e pena.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il dott. Zetto; difensore il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Metcovich», cap. G. Quarantotto, da Venezia con 57 passeggeri; i pir. a.-u. «Stefania», cap. Perovich, da Bordeaux, «Budapest», cap. Laneve, da Fiume con 115 passeggeri, «Lucia», cap. Ivancich, da Monfalcone, «Sebenico», cap. Gottwald, da Macarsca, «Albania», cap. Krestelj, da Cattaro, «Split», cap. Ielicic, da Macarsca, «Zoe Cosulich», cap. Marincovich, da Venezia, «Wurmbrand», cap. Simuncovic, da Ancona, «Mostar», cap. Martinolich, da Kitnos, Adria», cap. Curtini, da Fiume, «Zara», cap. Altmann, da Sebenico; i pir. italiani «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 47 passeggeri, «Assiria», cap. Pauletti, da Genova.

Inoltre: i lloydiani «Praga», cap. Dabcevich, da Braila via Brindisi con 177 passeggeri, «Principe Hohenlohe», cap. Zadro, da Cattaro con 554 passeggeri; i pir. a.-u. «Sarajevo», cap. Bantielich, da Tripoli, «Bellaura», cap. Borisi, da Tragona, «Sofia Hohemberg», cap. Paravich, da Buenos Ayres con 63 passeggeri, «Diamant», cap. Slocovich, da Metcovich, «Carlo», cap. Sindich, da Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Stambul» il 9 partito da Corfù per Trieste, «Africa» partito ieri da Porto Said per Trieste, «Elektra» diretto a Trieste passò ieri Lissa, «Silesia» il giorno 8 da Rangoon per Calcutta, «Arc. Franc. Ferdinando» il 9 da Sciangai per Yokohama.

Austro-Americana: «Alice» arrivato l'8 a Nuova York, «Canadà» il 6 a Pireo, «Marta Washington» partito il 7 da Patrasso per Palermo, «Polonia» partito l'8 da Montreal per Lisbona, «Columbia» passato il 7 Gibilterra per Las Palmas, «Francesca» il 7 da Santos per Montevideo, «Laura» l'8 da Buenos Aires per Montevideo, «Oceania» l'8 da Barcellona per Las Palmas, «Clara» arrivato il 6 a Venezia, «Federica» il 5 a Nuova Orleans, «Frigida» il 5 a Por Tampa, «Georgia» il 5 da Buenos Aires per Ancona, «Ida» l'8 da Filadelfia per Tampa, «Lodovica» partito il 6 da Newport News per Barcellona, «Margherita» proseguì il 4 da Singapore per Kobe, «Maria» il 4 da Nuova Orleans per Oporto, «Virginia» l'8 a Nuova York, «Buda» il 9 a Venezia, «Campania» il 7 a Rio de Janeiro, «Javorina» passò il 9 Gibilterra per Marsiglia.

Il convitto Nicolò Tommaseo di Zara

Zara, 9. Un eccellente istituto, che va caldamente raccomandato, non solo ai dalmati, ma anche agli istriani delle isole del Quarnero e più prossimi a noi, è il Convitto «Nicolò Tommaseo». Affidato alla direzione di un egregio sacerdote italiano, il dott. Simeone Palcich, esso veramente progredisce e florisce, assicurando pienamente le famiglie sull'ottimo trattamento e sul successo negli studi dei convittori, i quali frequentano i due istituti medi della città. E perchè queste non paiano solo parole, gioverà notare che nell'anno scolastico or ora chiuso, sovra una sessantina di convittori inscritti al Ginnasio due soli ebbero e riportare classificazione sfavorevole; mentre ben quindici vennero dichiarati eminentisti.

Alle Scuole Tecniche, su trentacinque convittori, uno solo ebbe a riportare classifica sfavorevole. E nessun convittore ebbe a riportare nota cattiva nella condotta: prevalente invece la nota: molto buono.

Ecco adunque dimostrato che le famiglie possono avere il più completo affidamento in quanto al progresso scolastico dei loro ragazzi.

In quanto al trattamento esso sostituisce assai bene quello della famiglia. Cibi copiosi e scelti, igiene scrupolosissima, ordine anche nei giuochi.

Il nostro Collegio-Convitto «Nicolò Tommaseo», apprezzato ogni anno di più e in provincia e fuori, verrà adesso, durante le vacanze, ampliato: e avrà nuovi, grandi e bene arieggiati dormitori e sale da studio e palestre da giuoco. I padri di famiglia della Dalmazia e delle isole del Quarnero che vogliono esser sicuri della riuscita negli studi dei loro figliuoli e che nello stesso tempo li vogliono trattati con amorevole riguardo famigliare, li mandino, con piena fiducia, a questo Convitto «Nicolò Tommaseo».

★ Domenica nel pomeriggio gran festival al Giardino Pubblico a beneficio di questo gruppo della Lega Nazionale. Si preparano straordinarie sorprese: tombole e poste umoristiche, pesche miracolose, fontane luminose e un'artistica illuminazione alla veneziana. Concerto della Banda, della Corale e del Circolo mandolinistico. I cittadini di Zara, gli zaratini, non hanno bisogno di eccitamenti e di appelli. Accorreranno tutti, con grande entusiasmo alla festa.

★ L'Amministrazione comunale, forte del recente voto del Consiglio cittadino, ha telegrafato all'eccelso Governo marittimo, sollecitando il restauro del lungo tratto crollato di Riva vecchia.

★ Gli esami di maturità al nostro Ginnasio sono andati bene. Vennero dichiarati maturi con distinzione: Marino Carrara e Giuseppe Ziliotto. Maturi: Giuseppe Barone, Tomaso Bercovich, Angelo de Benvenuti, Bruno Braun, Francesco Fabbrovich, Giovanni Herenda, Francesco Paro-Vidolin, Renato de Portada, Napoleone Terenzi e Grisogono Trinaistich.

Scuola complementare per apprendisti a Parenzo

Parenzo, 9. Domenica 13 corr., alle ore 10 ant., nella sala di disegno di questa Scuola complementare per apprendisti, seguirà la solita cerimonia di chiusura della Scuola con la distribuzione degli attestati agli allievi. Dalle ore 11 ant. alle 6 pom. di detto giorno, sarà aperta al pubblico la esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1912-1913.

★ La solerte nostra Direzione teatrale ha stabilito, di comune accordo con l'Esecutivo comunale, che in occasione della serata commemorativa verdiana venga, nell'atrio del nostro Teatro comunale «Verdi», scoperto un busto all'immortale maestro.

★ I frequentanti il Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste arriveranno qui in gita domenica 20 corr. accompagnati dalla propria banda e dalla sezione mandolinistica. Parenzo, come tutte le altre città sorelle istriane, accoglierà certamente con la più schietta cordialità i carissimi figli del popolo triestino.

CRONACA DI POLA.

Pola, 10. I maestri che parteciparono alle lezioni sulle febbri malariche tenute nella scuola di piazza Alighieri dai medici signori dott. Schiavuzzi e Celebrini, si portarono a Gallesano, dove erano attesi dalla dottoressa bar. Gotter, che ha l'incarico di esplicare la sua attività cercando di estirpare la malaria nel nostro distretto. La comitiva si portò al «laço», dove i maestri poterono constatare la presenza delle anofele che inoculano i parassiti della febbre nel sangue dell'uomo. Poi nella scuola di Gallesano la dottoressa Gotter tenne ai maestri una lezione sul modo di curare le febbri malariche nei bambini e negli adulti. Il dott. Schiavuzzi parlò dei pregiudizi delle popolazioni rurali e della resistenza che i contadini oppongono alla cura radicale della malaria. La vittoria finale però non potrà mancare quando l'opera del medico avrà più valido appoggio da parte dei maestri delle scuole popolari.

★ Ieri giunsero a Pola, in gita, le allieve del Liceo femminile della Transilvania. Per il 25 corrente è annunciato l'arrivo di una gita di una Società di Graz.

★ Da Zumesco di Pisino giunse all'Ospedale provinciale Antonia Chervatin, di 40 anni, la quale in una caduta si fratturò il femore destro.

★ In relazione al processo per spionaggio, di cui, come avete riferito, è protagonista il sergente Schmutz, che si trova agli arresti della caserma sotto speciale sorveglianza, si annuncia un altro arresto nella persona di un sergente addetto al comando di completamento di Trieste. Per questo processo si trova a Pola il maggiore auditore per la milizia del terzo corpo d'armata di Graz.

★ Fu ritrovata dalla Polizia quella donna che abbandonò nell'osteria Sipitzki, in via Sissano, un suo bambino. Essa è certa Fosca Xivolich, da Sanvincenti, e a sua scusa disse che non ricordava più in quale osteria aveva lasciato la sua creatura.

★ Nella lisciaia della casa al N. 11 di via Sergia scoppiò un incendio. Sul luogo accorsero i vigili.

COMUNICATI*)

La sottoscritta compie il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo **dott. Giuseppe Umech**, che seppe ridonarci in perfetta salute il nostro caro Ferdinando, colpito da diverse malattie e specialmente da una grave nefrite.

Famiglia PLESNICAR.

Sento il dovere di ringraziare anche con questo mezzo la **Direzione dell'Istituto Educativo di via S. Michele N. 14** e gli **egregi insegnanti** per la bella preparazione agli esami di quinta tecnica di mio nipote Gualtiero Depretis.

Trieste, 7 luglio 1913.

GIUSEPPE SIEGA.

I mobili di compendio della massa concursuale del **dott. Giorgio Lorenzini** verranno venduti al pubblico incanto a Pirano nel giorno 14 corr., alle ore 11 antimeridiane.

Le condizioni d'asta sono ispezionabili presso l'I. R. Giudizio distrettuale di Pirano al N. d'aff. S. 16/13 o presso il sottoscritto.

Pirano, 8 luglio 1913.

Avv. Almerigo Ventrella
Amministratore della Massa concursuale

Consorzio registrato con garanzia limitata per risparmio e sovvenzioni degli addetti al Lloyd Austriaco, ed abbinata Associazione di mutuo soccorso per ammalati.

In base all'art. 54 dello Statuto sociale del suddetto Consorzio, nonchè dell'art. 27 della precitata Associazione, la sottoscritta Direzione si pregia notificare ai Signori Consortisti ed Associati che il Congresso generale per l'esercizio dell'anno spirato verrà tenuto nel giorno 20 agosto p. v., alle ore 6 pom., nella sala di riunione dei capitani del Lloyd (Palazzo del Lloyd, I p.), ed invita i signori Consortisti ed Associati medesimi di presentare le eventuali loro proposte, facendole pervenire in iscritto alla Rappresentanza sociale sino al 31 luglio 1912.

Trieste, 11 luglio 1913.

LA DIREZIONE
delle suddette due Associazioni

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Asta pubblica a Medea

Medea, 9. Martedì 15 corr., ad ore 11 ant., nella cancelleria comunale si terrà una pubblica asta per allogare al migliore offerente, verso pronti contanti, il diritto di taglio dei vimini di salice di proprietà del Comune. L'asta è divisa in cinque lotti del complessivo valore di stima di cor. 193.

Anagramma

Un antico purissimo scrittore
Se arrovesciar tu sai, caro lettore,
D'un tratto esploderà
E intorno spanderà grande terrore.

Spiegazione del giuoco precedente: SICURO. SCURO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 luglio

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.22, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.15, Londra 24.19 a 24.25, Francia 95.70 a 96.20, Italia 93.10 a 93.75, Banconote ital. 93.10 a 93.75, Germania 118.20 a 118.60, Banconote germ. 118.20 a 118.60, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4%, 98.40 a 98.80, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 608.— a 610.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 679.— a 681.—, Lombarde 117.25 a 119.25, Lotti turchi 224.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.45, Azioni Credit 615.50, Lloyd a 548.—, Ferrov. dello Stato 690.50, Lombarde 120.75, Alpine 885.—, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.95, ferma

VIENNA 10 (N). Questa Borsa, che aveva incominciato con grande riservatezza, assunse poi in seguito alle notizie che la Bulgaria ha invocato l'intervento delle potenze una tendenza ferma. La contromina eseguì vaste compere a copertura in Alpine e Skoda. Il movimento era specialmente nelle ultime fasi temporaneamente molto vivace. Con vaste transazioni le Credit salirono a 615.50 dopo aver quotato 609, le Ferrovie dello Stato a 691 dopo 678; le Alpine ebbero un rialzo di 15 cor. (685), le Skoda di 19 cor. (819). Nel parquet dopo singole esecuzioni si ebbero più tardi forti ricompere. Prager-Eisen + 27, Danubiane + 24, Berg-u. Gütten + 24, Fabbrica d'armi + 18, Poldihütte + 20. Anche il pubblico fece maggiori compere. Il mercato delle rendite leggermente migliorato.

MILANO. Cambio 102.87, Rendita 96.90, Meridionali 540.—, Mediterranee 312.50, Edison 817.—, Commerciali 575.—, Terni 1452. ferma

ROMA Rendita 96.95, Gas 1020.—, Carburo 621.—, Kerka 454.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1400.—, Commerc. 816.—, Credito italiano 538.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 418.—, Eridania 754.—, Raffineria L. L. 336.—, Industrie 279.—, Terni 1402—, Armstrong 267—, Elba 168.—, Savona 201.—, Ferriere italiane 117.—. Metalli 121.—, Molini A. I. 237.—, Semoleria 302.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.75, Rend. ital. 3¾% 94.35, Rend. aust. oro 87.20, Rend. ungh. oro 4% 82.60, Rend. spagnola 86.75, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 82.60, Azioni Banca ottom. 604.—, Rio Tinto 17.90, Lotti turchi 186.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 125.—, Länderbank 532.—, Banca di Parigi 16.90, Meridion. ital. 529.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.30, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. 193.50, Lombarde 25.50, Ferrate dello Stato 147.50, Vienna breve 84.37, Parigi 81.07, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.25, Cambio Italia 78.70, Laurahütte 160.25, Lotti turchi 156.—, Rubli, in banconotte 214.55, Disconto Commandit 177.25. in rialzo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.—, Rendita austr. oro 87.30, Azioni Credit 193.40, Banca nazion. 147.10, Ferrate Stato 147.25, Lombarde 25.10, Cambio su Vienna 84.36, Londra breve 81.07, Parigi 20.46. sost.o

LONDRA. Consolidati 72⅝, Lombarde 4⅞, Argento 26⅞, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⁵⁄₁₆. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 92⅝, Canadà Pacific 212—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅛, Missouri Pacific 29½, Northern Pacific 105⅞, Pennsylvania 110¾, Philadelphia and Reading 156½, Southern Pacific 91⅝, Southern Railway Com. 20¾, Union Pacific Com. 145⅛, Amalgamated Copper 64—, Anaconda 32—, U. S. Steel Corp. Com. 52⅝. Tendenza debole.

Caffè, AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. settem. 45.25, per dicem. 45.50, per marzo 45.75, per maggio 45.75. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per settem. 50 chilò) a 57.—, per dicem. 56.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 8.60, p. dicem. 8.70, per marzo 8.79, p. maggio 8.90.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per luglio 9.22—, per agosto 9.30—, per settem. 9.35—, per ottobre 9.50—, per novem. 9.50—, per dicem. 9.55—. calmo

LONDRA 10. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9⅛. staz.o

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25 calmo, bianco per mese corr. 30—, per agosto 30¼, per ottobre-genn. 31—, per genn.-aprile 31⅝. Raffin. 62.— a 62.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.50, luglio-agosto 6.49, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicembre 6.17, dicem.-gennaio 6.17, gennaio-febbr. 6.17, febbraio-marzo 6.18.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 78.25, per agosto 77.75, p. settem.-dicem. 76.25, per gennaio-aprile 76.—. staz.o

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 28.65, per agosto 27.85, per settem-dicem. 27.45, per novem.-febbr. 27.55. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.20, p. agosto 37.70, p. settem.-dicem. 36.40, p. novem.-febbr. 36.25.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 22.10, per agosto 21.55, per settem.-dicem. 20.70, p. novem.-febbr. 20.90. ferma

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 41.25, per agosto 41.75, per settem.-dicem. 42.50, per gennaio-aprile 43.50. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(40)

— Ella possiede al Transvaal una miniera d'oro d'un valore incalcolabile, che contiene forse due o trecento milioni.

— Ah! sì? Ora comprendo che proprio da questa fanciulla dipendeva l'affare magnifico di cui mi parlaste in una delle vostre lettere. Ne parleremo.

Essi rientrarono nel castello e salirono nello studio vasto di Ponzio, ove il domestico servì loro il «punch».

VIII.

Il padre di Cora.

Lo splendore azzurrognolo delle fiammelle aleggianti sulla coppa d'argento, parve rinvigorire i sensi e l'anima del vegliardo, che sollevò le gambe e posò delicatamente i talloni sulla spalliera di un superbo seggiolone intarsiato nell'attitudine comune agli inglesi, che, secondo i loro costumi, non offende la buona creanza.

— Per Giove! Mio caro Ponzio, bisogna convenire che vivete proprio bene in Francia. Ne sono ammirato e desidero rimaner con voi per qualche tempo: che ne dite?

— Per quanto vi piacerà, signore.

— Benissimo. In questo caso, tornerò a Londra per qualche giorno, a fine di regolare ed assicurare i conti e i documenti inviatimi.

Dopo di ciò, tornerò a soggiornare qui per tutta l'estate.

Frattanto fatemi vedere le vostre note di affari.

Hygin aveva tutto preparato per la cerimonia e sparse sul tavolo dinanzi agli occhi di Tweed i registri e le numerose carte.

Il vecchio li percorse con attenzione, verificandone il contenuto, discutendo le cifre, facendosi spiegare punto per punto le cose, e finalmente terminò complimentando il suo luogotenente, sulla sua estrema abilità.

— Mio caro amico, avete fatto bene a condurre la campagna sotto il vostro nome, poichè sebbene io l'approvi, mi sarebbe impossibile di far ammettere dai miei compatrioti che un fedele suddito della regina abbia potuto consciamente, per guadagnare il denaro, vendere armi ai nemici della sua patria.

— Mi sembra - replicò Ponzio - che l'Inghilterra non sia stata sempre scrupolosa sui doveri dei suoi figli.

Le sopracciglia di Agostino Tweed si aggrottarono cupamente; con voce alterata egli disse:

— Signore, l'inglese è il primo popolo del mondo. S'adopera nel commercio, e in ciò non fa che servire agli interessi della nazione; muove la guerra, e in ciò è un altro modo di ingrandirla e di farla rispettare. Se l'Inghilterra avesse profittato direttamente di una tal vendita d'armi agli africani, salvo a riprender tutto in seguito alla guerra, essa avrebbe agito intelligentemente e con giustizia.

Ma non è stata essa, bensì voi, a fare l'affare.

— Di modo ch'io non devo nulla dei miei guadagni all'Inghilterra?

— Ad essa proprio no; ma ad essa rappresentata nella mia persona, sì, poichè io profitto di tali risorse finanziarie.

— E perchè, voi, non ve ne appropriate pubblicamente?

— Come suddito inglese, le rifiuto, ma come Tweed le prendo.

La dichiarazione del vecchio era troppo cinica, perchè Ponzio si provasse di discuterla.

Ripresero l'esame dei libri d'affari, e il vecchio capo, dopo essersi appropriata la maggior parte del guadagno ricavato dalla vendita delle armi, e d'aver tutto controllato ed approvato, venne a parlare della questione riguardante la miniera d'oro delle signorine di Guer.

Allontanando bruscamente con la mano i registri, e riversandosi con abbandono sul seggiolone soffice, di velluto, egli incominciò:

— Eccoci, caro Ponzio, all'affare più importante, alla vera risorsa nelle nostre ultime spese. Siete assai intelligente; me ne compiaccio, nell'aver scoperto questo meraviglioso affarone. Ora bisogna che continuate nella vostra grande opera, camerata.

— Non domando di meglio, signore, e sono disposto a fare tutto.

— Avete ben pensato in qual modo potersi impadronire della preziosa terra?

— A dire il vero, no. Le signorine non voglion disfarsene, naturalmente. Non vi ho ancora detto, che esse hanno inviato laggiù un rappresentante, che è fidanzato alla maggiore di Guer, e che fa valere quel possesso incomparabilmente?

— Ah! no: e come si chiama questo agente?

— Michele Mohun.

Agostino Tweed riflettè un istante, poi riprese con la maggiore indifferenza del mondo: - Questo Mohun è un ostacolo. Bisognerà disfarsi di lui.

— Son del vostro pensiero, signore, ma la cosa non è facile.

— Davvero, e perchè?

— Perchè la signorina Berta ama perdutamente quel giovane.

Un sorriso di smisurata impertinenza sfiorò le labbra sottili del vecchio:

— Tutte le fanciulle amano i loro fidanzati, ma ciò non impedisce che esse li tradiscano all'occasione. Bisognerà creare questa occasione.

— Che siate più abile e più fortunato di me in tale ricerca?

— Lo credo, mio buon Ponzio; anzi mi pare di aver già trovato.

— Benissimo. E vorrete perdonarmi l'indiscreta domanda di conoscere il vostro pensiero?

— Ma sicuro giovanotto. La cosa è semplicissima; sposerò la signorina Berta.

— Vecchia canaglia... - pensò Hygin, mordendosi le labbra, preso da viva collera - non solamente vuoi rubarmi i milioni che io guadagno, ma ancora i disegni che io combino?

Agostino Tweed non s'accorse del lampo rabbioso che rapido passò nelle pupille di Ponzio e, credendo suo dovere parlare ampiamente del suo piano e delle sue intenzioni, continuò:

— Ho un'età avanzata, che non mi permette certo di poter piacere alle belle fanciulle, sopratutto quando si tratta di francesi, che sono tanto frivole. Ma ho qualche vantaggio che compensa i miei ottant'anni. Possiedo più di un miliardo, mio caro Ponzio, e chi ha una tale ricchezza enorme, è giovane eternamente, ed ha la bellezza degli immortali. Non sarà quindi ridicolo chiedere la mano della signorina di Guer, nè difficile ottenerla, dato che il candidato è potente come un re, e non può essere rifiutato.

Hygin conveniva in questo punto col vecchio miliardario, ma forse, per spirito di contraddizione, volle obbiettare:

— Senza dubbio, signore. Ma se la signorina Berta acconsentirà, non darà mai il suo consenso il suo fidanzato: Michele Mohun.

— Mi curo poco della sua approvazione.

— Non vi lusingate troppo: conosco l'uomo; se voi siete capace di atterrar me, egli ne abbatterebbe due, come voi; questo ve lo accerto.

Tra le sopracciglia del vecchio si scavò una ruga profonda di corruccio, e sulla fredda pupilla chiara, rapida, si accese una flamma feroce.

— Ponzio, Ponzio, amico mio: voi non sapete quel che vi dite; voi non ricordate che nella mia giovinezza ho ottenuto la vittoria su tutti i campioni di lotta d'Inghilterra.

— Nel vostro bel tempo, ne son più che sicuro. Ma se siete ancora giovane per le donne, non saprete esserlo davanti ad un uomo, signore.

— Oserest dubitarne? - gridò l'impassibile vegliardo e con un'agilità che confermava le sue parole, si levò, si mise in posizione, e stese rapido un colpo di pugno, che Hygin ebbe la presenza di spirito di schivare con una opportuna ritirata.

— Pianino, pianino, signore. Risparmiatemi e non mandatemi all'altro mondo, quando posso ancora servirvi.

— E' giusto - riconobbe nobilmente il vecchio capo.

— E tornando al nostro piano, ditemi, che ne farete di me?

Una viva sorpresa si dipinse sui lineamenti di Tweed.

Di voi? Ve l'ho già detto: vi do un milione e vi mando nelle Indie, ove con un soggiorno di dieci anni, potrete guadagnarne un'altro, forse due. Mi sembra questa, una cosa ragionevole.

— Ragionevolissima, ma non di ciò intendevo di parlare. Che farete voi, dei miei affari intimi, dei desideri. Che cosa farete del mio cuore?

Gli occhi d'Agostino si spalancarono per lo stupore.

— Del vostro cuore? Ne avreste dunque uno?

— Credo d'averlo - replicò modestamente Hygin.

Il vecchio crollò il capo e facendo suonar le dita, disse allegramente:

— Ma sapete che mi divertite assai. E' un cattivo segno, però, un gran cattivo segno; un uomo che vuol far bene i suoi affari, non deve aver cuore. Vedete me; non ne ho avuto mai uno.

P. MAEL. (Continua).

Ringraziamento

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

GUIDO BENUSSI

porgiamo, profondamente commosse, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 10 Luglio 1913.

Famiglie BENUSSI-DESIMON-DOLLINER.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca, sappia cucinare, offresi per distinta famiglia. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 11607 A

CUOCO capace, buoni attestati, cerca posto qui o fuori. Offerte «Cuoco 1415» Piccolo. 1415 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia dimorante San Rocco. Indirizzo Piccolo. 1435 B

DOMESTICA friulana, brava massaia, capace accudire bambini, cercasi per l'America del Sud. Buon stipendio da convenirsi. Riflettesi su persona seria. Indirizzo Piccolo. 1422 B

DOMESTICA friulana o istriana, che sappia cucinare per due persone, cercasi prontamente. Giulia 19, porta 12. 1440 B

DOMESTICA capace, con ottimi attestati, cercasi. Piazza Borso 8, secondo piano. 1452 B

DONNA servizio, italiano e tedesco, cercasi per famiglia senza figli. Via Farneto 31, porta 3. 1417 B

DONNA per trattoria, cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 2. 11620 B

DOMESTICA seria, cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 11655 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Via Ponterosso 3, III, destra. 11659 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via Caserma 17, porta 3. 1471 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi, corone 28. Via Pozzo del mare 1, III. 11666 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Foscolo 22, V. 11618 B

PRESTASERVIZI cercasi, paga da combinarsi. Via Piazzetta Pozzo del mare 5, I. 11595 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Via Nuova 45, primo. 11674 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. S. Vito. Rivolgersi: Foscolo 8, III. 11646 B

RAGAZZA pulita, 16-17 anni, cerca piccolissima famiglia. Massimo d'Azeglio 21, III, sinistra. 11206 B

RAGAZZA a ore per lavori domestici, cercasi. S. Lazzaro 1, IV, porta 7. 1415 B

RAGAZZETTA cercasi portar bambina dalle 3 alle 7. Tiziano 4, p. V. 11657 B

RAGAZZETTA 14-16 anni cerca famiglia con una bambina. Indirizzo Piccolo. 1499 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Galileo 18, pt., destra. 11635 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1469 B

SERVETTA 15-16 anni, cercasi prontamente da piccola famiglia per leggeri lavori e accudire bambine. Piccardi 14, porta 8. 1368 B

SOTTOCUOCA per trattoria, cercasi prontamente. Piazza Ponterosso N. 2. 1453 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIOVANE praticante cerca posto, miti pretese. Offerte sub «11619» al Piccolo. 11619 C

GIOVANE ventiduenne, parla italiano, tedesco, sloveno, con lunga pratica d'assistente, sorvegliante d'operai, cerca posto fuori Trieste. Offerte «Assistente 11606» Piccolo. 11606 C

IMPIEGATO contabile, lunga pratica, conoscitore vari articoli, offresi; primarie referenze. Offerte «Serio 11476» Piccolo. 11476 C

MARITO e moglie, offronsi quali portinai. Offerte «Portinaio assiduo» Piccolo. 11587 C

PRATICANTE, parla perfettamente italiano, slavo, un poco conoscenza tedesco, offresi quale venditrice. Offerte «Volonterosa 1392» Piccolo. 1392 C

RISCUOTITORE, verso provvigione, cerca posto. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1472 C

RAGAZZA pratica appalto, conoscenza lingue italiana tedesca, slovena, con cauzione, offresi prontamente. Androna del pane N. 3, V. 11414 C

SARTA biancheria, esattissima, offresi, prezzo mite. Tiziano 4, V, sinistra. 11658 C

SIGNORINA educata, paziente, ottime referenze, offresi vice-madre, governante o assistenza signora ammalata, miti pretese. Offerte sub «Maria 11622» al Piccolo. 11622 C

SIGNORINA sarta offresi prontamente per cucire, attendere bambini, aiuto lavori in casa. Offerte «Prontamente 110» Piccolo. 11602 C

SIGNORINA trentenne, civile, offresi quale risquotitrice: disposta viaggiare. Indirizzo Piccolo. 1448 C

SIGNORINA italiana, ventottenne, famiglia civile, offresi presso bambini, signora, verso vitto, alloggio. Gorizia, posta restante M. G. 11237 C

STANZA ammobiliata, due persone, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, III. 11675 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, in casa e fuori. Farneto 86, Rina. 1491 C

TRENTENNE, italiano, studi liceali, perfetto corrispondente-contabile, offresi per qualunque posto, anche fuori. Offerte «Contabile» Piccolo. 1442 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI elettrotecnici, cercansi prontamente. Via Madonna del mare 6. 1423 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 11706 D

AL 1. agosto saranno da coprirsi molti posti di praticanti, per signorine e signori, con paga 50-60 mensili, presso grande azienda. Richiedesi contabilità. Offerte (che verranno prelevate il 31 corr.) sub «Attestato indipensabile» al Piccolo. 11432 D

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo pratico, cercasi subito. Offerte «Praticità 11598» Piccolo. 11598 D

FOTOGRAFO ritoccatore, operatore cercasi. Posto duraturo. Scrivere: Melier Mazucco, Gorizia. 13611 D

GIOVANETTA cercasi per lavoratorio buste e sacchetti. Via Carradori 7. 1496 D

GIOVANE impiegato, praticissimo e scrupoloso lavori contabilità, conoscenza lingua tedesca, cerca ditta speditrice. Offerte dettagliate, con indicazioni pretese sub «Pratico 1627» al Piccolo. 12225 D

LAVORANTE sellaio bravo, cercasi. Indirizzo: Pola, via Diana 2, Sellaio. 1114 D

LAVORANTE. mezza lavorante sarta donna cercasi. Fabbri 2, p. 7. 11664 D

LAVORANTI calzolai per lavoro nuovo e per riparazioni, cercansi prontamente, anche una garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 1501 D

PRATICANTE di buona famiglia per scrittoio, che conosca la lingua tedesca, viene cercato da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Attivo 100» Piccolo. 11428 D

PRATICANTE intelligente, volonteroso e di buona famiglia, con paga, cercasi per grande ditta. Offerte sub «Paga 1913» al Piccolo. 11423 D

PRATICANTE intelligente, possibilmente tedesco cercasi per società per azioni. Presentarsi 3-5, via Poste 14, II. 1430 D

PIAZZISTA cercasi per lampadine elettriche ed altri articoli tecnici e d'illuminazione. Indirizzo al Piccolo. 1431 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza tedesco, cerca primaria ditta commerciale. Offerte sub «Diligente 1397» al Piccolo. 1397 D

PRATICANTE di buona famiglia, con paga, cercasi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 11637 D

RAGAZZA pianista per locale tutte le sere cercasi. Indirizzo Piccolo. 1358 D

PETTINATRICE abile, con scelta clientela, cercasi pressi Boschetto. Indirizzo Piccolo. 1447 D

RAGAZZA pratica per appalto, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1396 D

RAPPRESENTANTI e piazzisti, bene introdotti, capaci, Trieste, Litorale, Dalmazia, cerca primaria fabbrica saponi. Offerte «Rappresentante capace» Piccolo. 11680 D

RAGAZZE pratiche cucire, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1410 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1503 D

RAGAZZO buona volontà, cercasi per magazzino vini prontamente. Via Canova 7. 11694 D

RAGAZZO cercasi prontamente dalla vetreria via Stadion 2. 1316 D

SIGNORINA di buona famiglia, che parli italiano, tedesco, cercasi quale praticante per scrittoio e negozio. Presentarsi alla Filiale Valentino Bergmann, Trieste, Via Nuova 27. 11626 D

SENSALE per affittare stanze, cercasi. Via Barriera 7, II, Becher. 1454 D

SIGNORINA praticante, con piccola paga, cercasi per scrittoio. Offerte, indicando cognizioni linguistiche sub «Carriera» al Piccolo. 11322 D

VENDITRICE pratica per panetteria cercasi subito; buon posto in via S. Lucia n. 6, presso Giuseppe Mersek. 12226 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINO a pensione, in campagna, cerca famiglia. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 11645 E

CAMERA bella ammobiliata senza vis-a-vis, ariosa ingresso libero, affittasi presso piccola famiglia. Raffineria 7, III porta 13. 11612 E.

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 11634 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. San Maurizio 9, II. 1432 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi compagno stanza, volendo vitto, cercasi. Maiolica 12, terzo. 1466 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 11608 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto ottimo, affittasi. Chiozza 33, porta 10. 11609 E

CAMERETTA, ingresso libero, affittasi prontamente. Ponte 6, IV. 1401 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente. Caserma 14, IV, porta 19. 11695 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11692 E

CAMERA vuota, con poggiuolo, da affittare, ingresso libero, e ammobiliata, via Belvedere 57, II. Informazioni 18, I piano, porta 11. 11665 E

CAMERA bellissima, ingresso scale, affittasi in casa nuova. Rivolgersi Olmo 6, porta 6. 11667 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Coroneo 13, III, 9; visitare dopopranzo. 11689 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, pulitissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Caprin 2, quarto, destra. 11712 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, affittasi 15 luglio, uno, due signori. Manzoni 18, III, sinistra. 1486 E

CAMERA ammobiliata, davanti, volendo due letti, camerino, affittansi prontamente. Gatteri 1, porta 11. 11615 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV, destra. 11630 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 11651 E

CAMERA ammobiliata, nuova, affittasi prontamente. Toro 8, I, porta 5. 11650 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 11627 E

STANZA ingresso libero, Acquedotto 56, affittasi per signora o signore, prezzo mite. Rivolgersi Gal. Ponterosso 5. 11669 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Armeni 8. 11672 E

STANZA grandissima, eventualmente divisibile, uso scrittoio ecc., affittasi, ingresso libero, gas, luce elettrica, acqua, telefono. Indirizzo Piccolo. 1460 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 1390 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Corso 45, III piano. 11594 E

STANZA bellissima, ammobiliata, per due persone, affittasi prontamente, stufa, gas, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 1383 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Caserma 14, porta 13. 11588 E

STANZA ammobiliata, appigionasi. Piazza Goldoni 3, II. 1488 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 1439 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, nei pressi Meridionale e Posta, affittasi a prezzo modico. Via Cecilia de Rittmeyer 12, III, sinistra. 1455 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 11644 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 29, I, destra. 11640 E

STANZA 1-2 persone, vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 11714 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi. Acquedotto 23, interno, I. 11449 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 1500 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. S. Nicolò 19, IV. 1484 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Rivolgersi: Via Pietà 6, latteria, angolo via Canova. 11687 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 1477 E

VILLA bellissima campagna, tre stanze, cucina, ammobiliate, luglio-settembre affittasi causa partenza cor. 120. Indirizzo Piccolo. 380 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent .la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA con vitto cerca signorina impiegata, vicinanza piazza Stazione. Offerte sub «Giulia 10» Piccolo. 1434 F

STANZA vuota, uso abitazione, silenziosa, ingresso scale, casa signorile, cerca ingegnere. Offerte sub «Ingegnere 11654» Piccolo. 11654 F

STANZE due, cercansi per metà agosto, uso studio, entrata libera. Offerte Piccolo sub «1133». 1464 F

STANZA, con vitto, massima pulizia, presso famiglia italiana o tedesca, cerca praticante bancario. Prezzo modico. Scrivere «M. P. 29» Piccolo. 1413 F

STANZA pulita, ammobiliata, con uso cucina, cercasi per signorina distinta, centro, piazza Grande. Offerte «Oely» Piccolo. 12214 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ESAMI riparazione, ammissione qualsiasi scuola, corone quattro mensili. Stadion 11, terzo. 1270 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte «Havre 11596» Piccolo. 11596 G

GRATUITAMENTE, a scopo réclame: Contabilità, tenitura ecc., (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 1438 G

LINGUE antiche, moderne, matematica delle classi superiori ed, in genere, tutte materie ginnasi, tecniche (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Già due allievi abbandonando gli studi dopo la terza ginnasiale per completo insuccesso, sostennero (ed uno di questi dopo soli 16 mesi) l'esame finale della sesta ginnasiale avendo ricevuto l'istruzione privata esclusivamente da me. Altri rimarchevoli risultati sono pronto a comprovare a voce. Cesare Polli, via S. Michele 26, secondo. 1400 G

MAESTRA giovane, abilitata distinzione, assumerebbe lezioni vacanze, in campagna. Scrivere «Villeggiatura» Piccolo. 1463 G

MAESTRA di piano, impartisce lezioni durante vacanze a bambini, ed adulti corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1340 G

STUDENTE istruisce, popolari, medie inferiori, esami, 50 centesimi all'ora. Offerte «Omero» Piccolo. 1459 G

PROFESSORESSA liceale, prepara esami francese, italiano, tedesco, corsi eccelerati riuniti (2-3 allieve), 20 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 1497 G

PROFESSORE insegna grammatica, corrispondenza tedesca, preparazione materie scolastiche. Acquedotto 9, III, destra. 11643 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia, preparazione esami ammissione, riparazione, cor. 8 mensili. Offerte «Universitario 11617» Piccolo. 11617 G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 11461 G

80 centesimi contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia, ripetizioni tutte materie scolastiche, preparazione esami. Studio Cernè, Stadion 11. 11121 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BIGLIETTO Monte, di catena d'oro, orologio argento, smarrito lunedì; l'onesto rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo; 10 cor. di mancia. 1441 H

MAZZO chiavi inglesi, 5 semplici, una cassaforte, smarrito; pregasi depositarlo Piccolo. 1489 H

MANCIA riceverà chi porta chiavi inglesi, smarrite mercoledì tratto Madonnina, Barriera, Corso. Indirizzo Piccolo. 1502 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA, cucina (camerino), con accessori, cercansi per agosto. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 11686 I

CAMERA e cucina ariose, cercano per agosto coniugi soli in età. Offerte sub «Lauretta 1385» al Piccolo. 1385 I

LOCALE con un foro in facciata, per uso oreficeria, in posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte dirigere sub «C. N.» Fiume, posta restante. 13592 I

STANZE 2, oppure 3, vuote, I, oppure II piano, vicinanza Puntofranco, cercansi prontamente per uso ufficio. Offerte «Navigazione 800» Piccolo. 1479 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO vuoto, centro, quattro camere, giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi: Ricevitoria Lotto, via Beccherie. 12224 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centro, subaffittasi agosto, cor. 580; visitare 1-3. Indirizzo Piccolo. 1347 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 1302 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per Agosto indirizzo Piccolo. 1284 L

APPARTAMENTO vista su giardino, senza case dirimpetto, vicinanza via Commerciale, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo in facciata e sul cortile affittasi per corone 1000, compresi accessori, esclusa acqua. Rivolgersi arch. Zanirovich, Tel. 1772. 1157 L

APPARTAMENTI da due, tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (piazza Scorcola). Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 1091 L

APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc., affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul Giardino pubblico. Inoltre son ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario, Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure amministrazione Stupaz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 1096 L

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas, composti di tre e cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, cor. 850 a 1200. Via Vasari 17, cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1600. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupaz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935. 1097 L

APPARTAMENTO in campagna, via Cologna. 5 stanze, accessori, giardino, gas, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1057 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, due stanze, camerino, cucina, due magazzinetti (garage) affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaio. 518 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 1300. Via Belvedere 40, I piano e IV piano. 11352 L

APPARTAMENTO unico (casetta) di 4 camere, camerino, cucina, soffitta, affittasi prontamente, cor. 800. Via Giulia 76. 11353 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o per agosto. Passeggio S. Andrea 40, casa nuova, comfort moderno. 11354 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, massimo comfort, (riscaldamento centrale). Via Francesco Hermet (S. Andrea), costruzione Miani. 11363 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 11364 L

APPARTAMENTO linea tramviaria, 1 stanza, camerino, cucina, closet, acqua, gas, calefazione, bagno, ecc., cor. 475. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 11331 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, magazzino tre fori, casa nuova, affittansi. Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 10233 L

APPARTAMENTO con tre stanze, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas, luce elettrica, affittasi dal 1. agosto in poi. Giulia 23, primo. 1464 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, splendida vista sul mare, affittasi agosto corone 800. Montfort 6, II piano. 11586 L

APPARTAMENTI bellissimi tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, ceramiche, appigionansi agosto, 800-850. Via Canova 12. 1394 L

APPARTAMENTO via Economo 14, II piano, affittasi per il 24 agosto; nonchè appartamento via Lazzaretto vecchio 5, II piano. Rivolgersi via Canal piccolo 2, I piano. 1395 L

APPARTAMENTO arioso, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi agosto, Eremo 4, primo. 11683 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Pondares 6, II. 11684 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto, corone 740. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 11710 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi agosto, corone 550. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 11711 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto, corone 700. Alfieri 7, I, Informazioni: Zonta 5, secondo. 11709 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Petronio 7, telefono 2732. 11681 L

APPARTAMENTI ariosi, due, tre stanze, accessori, affittansi prontamente. Barriera 8, secondo. Telefono 2732. 11676 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione: Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 11677 L

APPARTAMENTI una, a cinque stanze, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Via Paduina 2, telefono 19-97. 1473 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, luce elettrica, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi 24 agosto, via Commerciale 3. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 1474 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto, eventualmente prima. Via Tiger 5, II. 11310 L

APPARTAMENTO bello, tre stanze, accessori, Acquedotto 91, II, casa tranquilla, pulitissima, causa circostanze famigliari affittasi sole corone 750. 11671 L

CASOTTO uso negozio, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1457 L

FORI (2), affittasi, Piazza Goldoni, anche per macelleria. Jurza, Caffè Adriatico. 11697 L

LOCALI uso ufficio o negozio, affittansi 24 agosto, stabile di nuova costruzione, via Valdirivo 27, angolo Caserma. Informazioni: Ufficio amministrazioni de Puppi & Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 11389 L

LOCALI uso scrittoio od altro, affittansi via S. Antonio. Indirizzo Piccolo. 1399 L

MAGAZZINI diverse posizioni favorevoli, affittansi. Amministrazione: Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 11678 L

MAGAZZINO tettoia via Pilone, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 11590 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1450 L

MAGAZZINO vicinanza entrata principale Puntofranco, uso osteria, cambierebbesi con magazzino Cittavecchia o vicinanze S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 1165 L

MAGAZZINO centrica posizione, con scrittoio e scansie, cedesi prontamente a tutto 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1505 L

MAGAZZINO, posizione centrica, subaffittasi prontamente, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 1476 L

MAGAZZINO, corte, retromagazzino, tutto chiaro, metri quadrati 435, affittasi prontamente, qualsiasi industria. Via degli Apiari N. 30, Roiano. 11052 L

MAGAZZINO, Coroneo 13, affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Heuke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 1398 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittansi. Via San Carlo. Indirizzo P. Christofidis, Hotel de la Ville. 3073 L

MAGAZZINO corte, affittasi corone 500. Rivolgersi Holluska, posta via Stadion. 981 L

NEGOZIO, posizione centralissima, affittasi per agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1210 L

NEGOZIETTO adatto qualsiasi articolo affittasi. Rivolgersi Piazza Poste n. 4, barbiere. 11599 L

NEGOZIO buona posizione, affittasi per agosto o prontamente. Indirizzo Piccolo. 1409 L

STANZE per uso scrittoio affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 11815 L

STANZE due, camerino, cucina, tutto nuovo, affittansi prontamente, stabile lusso. Petronio 1, quarto, cor. 620. Telefono 2732. 11679 L

STALLA 3 cavalli, rimessa, fienile, corte, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 11591 L

TETTOIA chiusa, per uso industriale, da affittare. Rivolgersi via Nuova 32, III, dalle 5-7. 11661 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTREZZI completi per piccola fabbrica saponi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1093 M

AUTOMOBILE, due, eventualmente quattro posti, funzionamento perfetto, vendesi o scambiasi con autoscafo, accetterebbesi pure ipoteca. Indirizzo Piccolo. 1418 M

APPARATO fotografico 13 per 18 Universale, Schlitzverschluss, obiettivo autore, vendesi. Pietà 31. 1387 M

ARMADIONE, tavolo cucina, tavolino lavoro, quadro antico, vendonsi. Manzoni 26, V. 11641 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi, esclusi rivenditori. Via Madonnina 12, III, p. 9. 11629 M

BICICLETTA «Styria», corsa stradale, leggera, vendesi. Drogheria Mermol, Barriera 18. 11696 M

BICICLETTA mozzo libero, con due freni, nuovissima, vendesi. Via S. Francesco 36, porta 3, in corte. 11701 M

BUONEGRAZIE lunghe e bagno con stufa, da vendere, prezzo irrisorio. Via Coroneo 15, III piano. 11713 M

BIGLIETTO Monte, brillanti, stima cor. 1050, sovvenzione 900, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1485 M

BLUSE due, seta, vendonsi; occasione Fontana 10, IV. 1480 M

BICICLETTA due ruote, per bambino 6 anni, cercasi. Bauco Caffè Fabris. 1483 B

BICICLETTA ottimo stato, vendesi, cor. 50. Via Bosco 34, terzo. 1470 M

BICICLETTA «Styria», vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1437 M

BINOCCOLO prismatico 8, nuovo vendesi 60 corone. Occasione. Indirizzo Piccolo. 1468 M

BOTTEGA da calzolaio, vendesi entro settimana causa partenza, corone 400. Indirizzo al Piccolo. 1083 M

BUSTE commerciali antiche, munite di francobollo, acquistansi a prezzi alti. Offerte sub «Makulatur», Lussinpiccolo, posta restante. 1416 M

CASOTTO, per magazzino, uso scrittoio, vendesi. Rivolgersi: Via G. Carducci 12, III, sinistra. 1288 M

CAMERA completa, mobili opachi, vendesi. Toro 6, I. 1429 M

CAPPELLI nuovi, incanto, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1456 M

COSTUME Eponges, elegantissimo, cor. 20, vestito Crêpe cor. 12. Piazza della Borsa 11, p. 7. 11668 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prontamente sottoprezzo causa annullato matrimonio. Boschetto 26, primo. 11636 M

CONIGLIERA e conigli, razza gigantesca, vendonsi prezzo modico. Scorcola, Coroneo 766, primo. 11610 M

CASSAFORTE di seconda mano, cercasi in buone condizioni. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «101». 11611 M

CAGNETTI caccia, razza tedesca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1493 M

CREDENZA salone, magnifica, ed altri mobili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1494 M

CANE caccia, giovane, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1487 M

CASSAFORTE usata, solida, grandezza 0.5 oppure N. 1, cercasi. Offerte a Valentino Bergmann, Trieste, Via Nuova 27. 11625 M

CANE San Bernardo gigantesco, 11 mesi, vendesi. Kandler 5, porta 12. 11623 M

CORNETTA, 3 cilindri, buonissima, vendesi entro giornata. Chiozza 25, III. 11605 M

DIVANO nuovo, peluche, elegantissimo vendesi corone 70. Gatteri 31, V. 11597 M

FORNIMENTO splendido lavamano 2 persone, cor. 22. Via S. Giovanni 9, I. 11642 M

FRANCOBOLLI da collezione assumo in conto commissione. Indirizzo al Piccolo. 1482 M

GRAMMOFONO, 10 dischi doppi, tutto nuovo, vendonsi corone 60. Rara occasione. Antonio Caccia 11, IV, destra. 1386 M

GRAMMOFONO automatico, grande, nuovissimo, vendesi buon prezzo insieme dischi. Rivolgersi: Trattoria «Città di Klagenfurt», Salita Promontorio 5. 1145 M

LIBRI tedeschi illustrati, vendonsi per mancanza di posto, Enciclopedia Brockhaus 17 volumi, Sven Hedin Transhimalaya 2 volumi, Storia universale illustrata, ecc., tutti quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1241 M

LETTO completo, quasi nuovo, sgabello, diversi mobili vendonsi, escluso rivenditori. S. Giacomo 8, III (Corso). 1405 M

LIQUORI! 180 bottiglie primarie marche, vendonsi entro giornata. Chiozza 25, III. 11604 M

LETTI due, con suste, materassi, tutto nuovo, corone 86, e anche un letto da una piazza e mezza, vendonsi. Via Fonderia 12, I, porta 9. 1219 M

LASTRICO di pietra arenaria, da circa 30 a 40 metri quadrati, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13610 M

LETTO buonissimo, con susta, vendesi; esclusi rivenditori. Via Massimo D'Azeglio 28, II p., porta 12. 11633 M

LAVAMANO nuovo vendesi, prezzo mite. Chiozza 36, IV, p. 12. 11662 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire e ricamare, costava corone 200, vendesi 105; occasione. Petronio 12. 11703 M

MACCHINA calze, vendesi. Via Belvedere 22, cinque. 1436 M

MACCHINA scrivere, Continental, modello 1913, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1461 M

MOTORE gas, 6 cavalli, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1296 M

MACCHINA originale Singer, nuova, quattro cassetti, ultimo modello, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 11553 M

MOBILI antichi, tappetti persiani, porcellane, quadri, bronzi, compera forestiero. Offerte «Forestiero» Piccolo. 12220 M

MOBILI diversi, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1352 M

MOTOCICLETTA 3 HP, perfettissima, cor. 350. Tiziano Vecellio 13, porta 12. 11543 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1294 M

ORGANETTO con dischi, bombardina quasi nuova, 4 volumi (nuovi) procedura civile, banco zinco e marmo, m. 2.60×0.60; bicicletta da corsa, splendida, vendonsi. Via Chiozza 4, I. 11392 M

OBIETTIVO anastigmatico autore F. 5.5, 21 cm. Altro Weitwinkel, vendonsi. Pietà 31. 1388 M

PERLE 1 paio, vendonsi privatamente corone 2000. Indirizzo Piccolo. 1407 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, occasione, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 11653 M

PIANO vendesi prontamente a buon prezzo. Palestrina 2, II, destra. 11593 M

PIANINO nuovo, vendesi; rara occasione. Via Antonio Caccia 3, I, porta 6. 11715 M

PIANOFORTE Mignon, nero, quasi nuovo, prezzo conveniente, vendesi. Farneto 12, primo. 11707 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1498 M

QUADRI Malacrea, altri oggetti, vendonsi. Via Palestrina 2, I, sinistra. 11592 M

STANZA pranzo, elegantissima, vendesi, visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 1468 M

SALOTTO, lampada gas 4 fiamme, macchina cucire a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1445 M

STANZA letto finissima, altri mobili, vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 1451 M

SCRIVANIE due, usate, eguali, in buon stato, cercansi. Offerte «Galliano» Piccolo. 1475 M

TRUMEAUX, marmo nero, con specchio 75-120, vendesi 90 corone. Indirizzo Piccolo. 1128 M

VASCA zinco, rotonda, doccia, diametro metri 1, vendesi. Ghega 7, III, porta 10. 11708 M

VITTORIE (2) in bianco, vendonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi: Odorico Coroiei, Pirano. 1427 M

VINI spunti, acquistansi. Premiata fabbrica aceti via Donadoni 16; telefono 738. 1420 M

VESTITO tailleur nuovissimo, tela, altri lana, blouse battista bianca, seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1393 M

VESTITI usati, da lutto e colorati, vendonsi. Via Giulia 68, cortile, pianoterra. 11638 M

VESTITI usati, stivali, mobili, compero. Scrivere: Tosolini, Via Rivo 4. 11636 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO centro città, 32 stanze ammobiliate, comfort moderno, vendesi. Jurza, Caffè Adriatico. 11698 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 1384 N

BOTTEGHINO con cucina, frutta, erbaggi, latte da vendere. Indirizzo Piccolo. 1462 N

BUFFET, rione popolare, ricco inventario accertato guadagno giornaliero corone 50, vendesi prontamente, prezzo di favore. Petronio, Caffè Olimpo. 11648 N

BUFFET, con decreto, posizione Città vecchia, forte consumo, vendesi causa assunzione nuova azienda; esclusi mediatori. Offerte «Guadagno 1424» Piccolo. 1424 N

CACCIA caprioli, cotorni, pernici, lepri, cercansi due possessori permessi. Indirizzo Piccolo. 1303 N

CARTOLERIA, lavoro sicuro, vendesi causa disgrazia prezzo incredibile, facilitazioni sul pagamento. Indirizzo Piccolo. 1492 N

DECRETO osteria, libero impegni, vendesi al migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 1706 N

DECRETI trattorie, per agosto, cercansi in affitto. Petronio, Caffè Olimpo. 11649 N

DISPONIBILI 20.0000 corone per prima intavolazione. Offerte «20.000» Piccolo. 1389 N

LATTERIA, incasso cor. 60 giornaliere, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 11647 N

LATTERIA, panetteria e pasticceria, vendesi causa molte altre occupazioni. Informazioni: Via Sette fontane 13, Pistoria. 11635 N

MUTUI personali, procura con sollecitudine ufficio mediazioni. Zonta 5, II. 11663 N

NEGOZIETTO manifatture confezionate, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1402 N

NEGOZI di commestibili, drogherie, macellerie, latterie, ecc. ecc. compera e vendita. Indirizzo Piccolo. 1405 N

PISTORIE, trattoria e liquoreria centrica posizione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1404 N

PISTORIA nuova, centrica posizione, affittasi. Jurza, Caffè Adriatico. 11700 N

PISTORIA, centrica posizione, vendesi, anche ratealmente. Jurza, Caffè Adriatico. 11699 N

PRESTITO garantito verso pegno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1382 N

SOCIO cercasi per aprire nuovo caffè e buffet, in ottima posizione, che disponga non meno di corone mille, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 1504 N

TRATTORIE, riva Grumula, città vecchia, e piazza Ospedale appaltansi da cor. 100 mensili in poi. Affitto diversi locali per trattoria, ed altro uso. Iesurum, caffè Adriatico dalle 2-5. 11660 N

TRATTORIA «Alla città di Klagenfurt», Salita Promontorio 5, vendesi causa malattia. Rivolgersi nello stesso locale. 1146 N

UTENSILI con decreto di cucina economica, buona occasione da vendere. Via Stazione n. 19, trattoria. 11670 N

1000 corone cercansi senza garanti, contestazione paga. «Contestazione» Piccolo. 1481 N

2200 corone cercansi prontamente assicurate solidamente, interessi vantaggiosi, esclusi mediatori. Offerte «Interessi vantaggiosi» al Piccolo. 1478 N

5000, 10.000, 20.000, 24.000, 30.000, 50.000, 60.000, 70.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 1443 N

8000, 12.000, 20.000, 30.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1449 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA quattro locali con giardinetto, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1425 O

CASE diverse con orti, vendonsi a San Giovanni. Prezzo cor. 7000, cor. 15.000, saldo prezzo cor. 9000, 18.000 e 21.000. Rivolgersi portinaio Barriera 4. 11508 O

FONDO principio Pendice Scorcola, adatto costruzione sanatorio, istituto educativo, vendesi. Offerte «Mirabello 11601» Piccolo. 11601 O

POSSESSIONE vastissima, al mare, (Salvore), vendesi urgentemente, sottoprezzo. Offerte «Eredi» Piccolo. 11688 O

STABILE acquisterebbesi permutando fondo città eventuale saldo contanti. Offerte Piccolo «Centotese 11600». 11600 O

STABILE quattro piani, franco imposte, città, appartamenti stupendi, massimo comfort, vendesi causa divisione, saldoprezzo cor. 18.000, rende 15% netto appar documenti. Offerte «Affarone urgentissimo» Piccolo. 11682 O

VILLINO a Pirano, posizione ariosa, vista mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 933 O

VILLA d'occasione città, 17 locali, giardino, comfort moderno, vendesi entro settimana corone 45000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 1433 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI fotografici assortiti, binoccoli prismatici, Pathefoni, compassi, rivoltelle, vendonsi a piccole rate mensili. Scrivere «Spadaro» Caffè Tommaso. 12219 P

ACQUISTERETE con massima fiducia visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi. 11317 P

APPARATI fotografici migliori firme, buon prezzo. Negozio Sabbadini, via Ponterosso. 11398 P

BAULI e valigerie d'ogni qualità, nonchè ogni altro articolo da viaggio, soltanto per pochi giorni, vengono venduti con fortissimi ribassi. Angeli, Bellini 11. 10870 P

CARTA tappezzeria, stanze media grandezza, corone 12; plafonds, tappezzeria bordure, rossone, spedisce Bertin decoratore, Fiume. - Lineruste. Tekko Felpate «Stucco Novo». 13591 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè singoli pezzi, vende Cucit, Canova 22. 11194 P

CAMERA da letto, bellissima, solida, completa, adatta per sposi, vendesi prezzo convenirsi. Via Scussa 8, falegname. 1412 P

CUCINE laccate bianco e grigio, vendonsi, prezzi mitissimi. Falegname, Palladio 2. 11639 P

DISCHI novità, marca «Helvetia», duraturi, ottimamente eseguiti, economici: grandioso arrivo «Maccheroni», «Vita triestina», «Fili d'oro», ecc. Strabilianti novità. Enorme successo! Pagamenti rateali. Emporio «Helvetia», Barriera 19. 11690 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrbnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Oberlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 13606 P

GHIACCIAIE per uso famiglia, gelatiere americane, conservatore per gelati, grande assortimento. Via Nuova 19, Negozio Cesca. 1490 P

LATTE di I.a qualità, disponibile 200 litri al giorno, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1139 P

MOBILI e tappezzerie a prezzi riconosciuti straordinariamente bassi, che non si trovano altrove! Stanze matrimoniali in tutti legni, intarsiate, 380 in più. Camere pranzo, 440 in più. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo accordo facilitazione pagamento. 10888 P

MOBILI camera, cucina, completi, moderni, vendonsi occasione. Ferriera 39, falegname. 11624 P

MODISTA vende splendidi modelli guarniti, cappellini bambine, forme, sotto prezzo di fabbrica, causa partenza. Via Nuova 45, primo. 11673 P

SIGNORE di qualsiasi ceto, che vogliono attendere l'epoca del parto presso una levatrice, trovano assistenza amorosa e la massima discrezione presso la levatrice Kragely, Graz, Via Zweigelygasse 11. 88985 P

ORE Allegre, di Giuseppe Petrai, VII edizione, 300 illustrazioni nel testo. Il fascicolo 12 centesimi, vendesi Libreria, Spiridione 1. 1243 P

TINTURA innocua, nera, bruna, biondoscura, per capelli grigi. 1 fl. cor. 3.50. Farmacia, Piazza S. Francesco. 11068 P

VITELLO a 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 11569 P

VITELLO anteriore 1.36, 1.68, 1.84, coscetto a cor. 2, senza osso 2.40, 2.80, castrato friulano 1.28, 1.44, 1.60. Macelleria Petteln, via G. Vasari 4. 1506 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GORIZIA! Stanza ammobiliata, grandissima, vicinissimo città, affittasi prontamente. Alessandro Volta 17. 11511 Q

OPICINA, camera, poggiuolo, bellissima posizione, affittasi. Opicina 196, II, dirimpetto Restaurant Malalan. 1414 Q

PENSIONE famigliare, a Vienna, Mary Schwarzl, Universitätstrasse 4, p. 1; camere eleganti con o senza pensione a prezzi modici. Tramway diretto fino all'Esposizione. 13607 Q

STANZA, vitto, cercasi prontamente a Barcola. Offerte «Villeggiatura 11616» Piccolo. 11616 Q

TREVISO! Affittansi ville eleganti stagione estiva, comodità moderna, linea tram Venezia. Scrivere Petti, Treviso. 11603 Q

VILLA fra Pirano Portorose 3 stanze, cucina, ammobiliate, affittasi fino 30 settembre per corone 400. Rivolgersi via Boschetto 6, I, destra. 1507 Q

VILLEGGIATURA con uso pianoforte cercasi per bambina undicenne. Offerte indirizzare Benedetti, Chiozza 11, II, Trieste, indicando prezzo. 1426 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CATANIA... Mi ha uccisa... Sono ammalata gravemente... Addio... Forse quando saremo vecchi... Addio. 80 R

GUANTO 2. Il tuo N. 1 mi sollevò alquanto dalle sofferenze, che ti giuro sono atroci. Non penso che a te. Spero approfitterai tutti momenti liberi per dedicarti a me. Attendo indicazioni riguardo epoca e luogo preferibile rivedersi. Ti amo tanto! 250 R

VERA. La vita è lotta continua. Ho passato io pure una settimana infernale. Indica indirizzo poteri scrivere, impossibile rivederci solito luogo. Coraggio, non temere; rimango tuo; soffro causa lontananza. Tantissimi.... 13613 R

1913, mercoledì attesi invano. Attenderò venerdì, solito luogo e ora S. 11613 R

1023. Non ho scritto perchè avuto in ritardo. Debbo attendere tua nuova. Affettuosi. 11632 R

ADALBERTO. La penso sempre. L'amo sempre più. Infiniti. Argentina. 11631 R

NEL giardino ho gli occhi per guardar onestamente, dove voglio. Fui mal giudicata. Non ti basta? Giuro mia onestà. 11652 R

ERODIADE 1911. Scusami lungo silenzio causato mia assenza. Come sai, oggi riparto. Così pregoti tanto angelo caro assicurarmi un ritrovo per domenica urgendomi parlarti. Infiniti. 11691 R

AUTUNNO 19. Dubiti di me. Io sento. Ciò addolorami molto. Enferietta. 11692 R

CENTO. Attendimi oggi 6.30 pom. luogo ultima volta. Affettuosi. Ideale. 11704 R

VISIONE. Così, così; ancora, sempre così! Ti ho tutta nel cuore, sei tutta mia. Ardenti. 1495 R

GEMMA! Siamo conquisi dal Vostro fascino. Ci rivedremo? Gli amici? 11702 R

TENNIS. Cercasi maestro di Tennis, per buon giuocatore fuori di pratica. Scrivere indicando il campo di giuoco disponibile sotto «Subito» al Piccolo. 1444 R

ESTELLA: Oggi con le mamme a Venezia si andrà, poscia nel tegame, i gnocchetti si cuoceranno. Saluti, b.... Ubaldo. 11716 R

GIOVANE di buona famiglia desidera far la conoscenza con giovanotti e signorine disposti a fare delle passeggiate in compagnia. Offerte «Arvindom» Posta Stadion. 1446 R

PERSONA bene conosciuta veduta raccogliere mercoledì sera 2 braccialetti oro, Giardino Pontini è pregata portarli Piazza G. B. Vivo 6, I, Vittovich, scanso dispiaceri. 11621 R